TASSE
TASSE
REDDITI

Cari amici lettori:
il lavoro più importante, più impegnativo — e di maggior responsabilità nei vostri confronti — che facciamo qui in redazione, è quello della scelta dei fumetti che dobbiamo pubblicare in ogni numero dell'Eternauta. Si tratta di un «patchwork» che ogni volta ci pone di fronte a tormentosi dubbi su priorità e convenienze. È perciò che talora, nostro malgrado, siamo costretti a sacrificare la presenza nella rivista di qualcuno dei migliori collaboratori. Più che cedere alle preferenze personali, cerchiamo sempre di interpretare il gusto della maggioranza che ci segue. Il fatto è che i nostri armadi rigurgitano letteralmente di moltissime serie già pronte — gran parte delle quali non esitiamo a definire superbe — tutte in scalpitante attesa del via. Ne abbiamo anche tante altre in fase di avanzata preparazione che, ne siamo certi, vi delizieranno per la loro bellezza e originalità. Qualche settimana fa, proprio quando tutti i giornali riportavano una dichiarazione del Presidente Pertini fatta all'inaugurazione di una mostra dove erano tra l'altro esposti acquarelli eseguiti da Hitler («Certo se Hitler avesse continuato a fare quei disegni sarebbe stato meglio per l'umanità» ha detto), proprio quel giorno abbiamo ricevuto da Buenos Aires la prima puntata di una serie propostaci dall'amico Carlos Trillo, nella quale Hitler, che è il protagonista del fumetto, anziché alla politica ha deciso di dedicare la sua esistenza alla professione di disegnatore di «comics». Si tratta di una magnifica storia tutta pervasa da una profonda vena di amara ironia. Vi piacerà moltissimo.
In questo numero dell'Eternauta troverete alcune novità importanti. È di nuovo presente, e lo sarà a lungo, quel grande artista che è Alberto Breccia. Ci auguriamo che l'altissimo livello raggiunto dai suoi disegni abbia messo a tacere definitivamente quei critici che per tanto tempo hanno posto in dubbio il diritto di un certo fumetto ad essere considerato, come in questo caso, Arte. Ogni vignetta di Breccia è un quadro nel quale sono sempre presenti geniali invenzioni formali e intuizioni grafiche di incredibile vigore e modernità.
Finisce la lunga storia dell'*Eternauta*. Il nostro eroe si prende un meritato riposo. Anche a riposo è Torpedo; una quiete forzata la sua: è a letto con vari proiettili in corpo, come sapete, in bilico tra la vita e la morte. Dovrebbe farcela, anzi ce la farà senz'altro perché Abuli e Bernet sono a buon punto nella preparazione di un lungo episodio, pieno di esilarantissime avventure, anzi disavventure, del «nostro». Intanto gli autori ci hanno inviato alcuni brevi racconti che hanno per protagonista sempre lui, *Torpedo*, e che pubblichiamo a partire da questo numero.
Ai lettori frettolosi raccomandiamo di godersi *L'Immortale* e *Il benvenuto* senza alcuna precipitazione. Sono due fumetti che dovrebbero far meditare.
Per finire desideriamo segnalare alla vostra attenzione la raffinata esecuzione della breve storia *Il rivale*. Non dimenticate questo nome: Arturo Picca. Si tratta di un giovane talento, destinato in poco tempo a collocarsi tra i grandi disegnatori italiani.
Buona lettura.

L'ETERNAUTA

sommario

2 — **La pagina di Coco**

4 — **Posteterna**

5 — **Il collezionista: la lacrima di Timur Leng** di Sergio Toppi

12 — **Il benvenuto** di Miguel Angelo Prado

20 — **Caleidoscopio** di Carlos Trillo e Alberto Breccia

27 — **L'Eternauta**

39 — **New York, anno zero** di Ricardo Barreiro e Juan Zanotto

47 — **La rovina della casa degli Usher** di Richard Corben

51 — **Zetari** di John Burns e Martin Lodewijk

57 — **Giocando** di Juan Gimenez

63 — **Storie del Far-West** di Paolo Eleuteri Serpieri e J. Ollivier

68 — **Il segugio: due in uno** di Carlos Trillo e Roberto Mandrafina

73 — **Il prigioniero delle stelle** di Alfonso Font

81 — **Il rivale** di Arturo Picca

85 — **L'urlo di poi**: interviste, inchieste, notizie e recensioni

89 — **Torpedo: Nessuno può capire le donne...** di S. Albuli e J. Bernet

91 — **L'immortale**di Horacio Altuna

99 —**Boogie l'oleoso** di Fontanarrosa

100 **Mitico west** di Paolo Eleuteri Serpieri

L'ETERNAUTA · Periodico mensile · Anno III · N. 31 · Novembre 1984 · Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 · Direttore Responsabile: Alvaro Zerboni · Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 · Roma · Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) · Fotocomposizione: Compos Photo · Roma · Distribuzione: Parrini e C. · Piazza Indipendenza, 11/B · Roma · I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

USPI Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

posteterna

Amici belli: non me ne frega niente della «costoletta» dell'Eternauta. Io preferisco quella di agnello (detta anche «cotoletta»). Perché tutto questo polverone su come rilegare la rivista? A me interessa solo che non manchino: 1) New York anno zero; 2) Città di notte; 3) All'ombra delle aquile; 3) I grandi artisti Altuna, Corben, Eleuteri, Fernandez e Mandrafina, qualunque cosa essi facciano.
Il resto sono balle e le «maniglíette» a quelli che non le vogliono, se proprio desiderano saperlo, io potrei consigliare loro dove ficcarsele...
Salutoni

Marco Gatti - Genova

Carissimo direttore Alvaro e carissimo O.d.B.,
dato che invitate la nazione eternautica a dare un responso sulla famosa questione vi dico: SI alla costoletta e NO ai punti metallici. Espletata questa doverosa operazione vorrei aggiungere qualcosa riguardo ad una storia che mi sta molto a cuore ma che non mi pare venga molto considerata: si tratta delle «Torri di Bois-Maury».
Secondo me è la migliore storia ad ampio respiro che state attualmente pubblicando, senza con ciò voler sminuire la bravura di Gaudenzi e della Contini (di cui si sono già accorti in molti).
Però vorrei elogiare Hermann del quale, se non sbaglio, erano le serie di «Comanche» pubblicate tempo fa sul «Corriere dei ragazzi». Ho trovato il suo segno molto più pulito e adattissimo ad una storia medievale. Mi raccomando, non lasciatevi sfuggire un collaboratore così prezioso.
Per quel che riguarda il resto va tutto bene. Cordiali saluti.

Enrico Andrea - Torino

Carissimo Andrea: E chi ci pensa a lasciarsi sfuggire Hermann? Attualmente sta preparando la seconda parte de «Le Torri di Bois Maury» (sarà strepitosa te lo garantiamo!). Chi ti dice che non consideriamo molto questa serie? Il guaio è che tu leggi troppo in fretta la nostra rivista. Se ti fossi soffermato sull'editoriale a pag. 3 del n. 30, avresti comprovato che la pensiamo come te. Ciao.

Cari amici:
I) mi unisco alla schiera del «pollice verso» e grido anch'io kaputt spillette; più che le maniglie d'una cassa da morto mi ricordano quelle delle celle frigorifere del centro di madicina legale; quello di rimpetto al Verano, l'avete presente?!!
II) L'omaggio a Giovannini m'aspettavo sarebbe stato un colossale polpettone, miserere nobis, è veramente ottimo. L'unica cosa decente sull'argomento è stato il film IO (cioè lui), CALIGOLA, le altre pellicole solo sfocati fantasmi. Anche nei fumetti, finora, avevo notato questa carenza che, «All'ombra delle aquile» va a colmare. L'epoca scelta (I sec. a.C.) dall'abile sceneggiatore è una delle più travagliate e brutali della storia romana. Gli ultimi sussulti della Repubblica si spengono tra le braccia del triunvirato di Bologna corso a raccogliere in tutta fretta, con amici (Antonio), magister equitum (Lepido) e figli adottivi (Ottaviano), l'eredità di Cesare sedendo, praticamente, sul suo cadavere ancora caldo, per spartirsene le spoglie. Miserie e splendori, decadenza e soprusi d'ogni genere vedrà la splendida terra italica durante le requisizioni e gli assassinii (vedi Cicerone) che preludono alla spietata ed astuta lotta per il potere conclusasi sulle onde di Azio in un epico scontro tra due mondi: quello orientale ellenico e quello occidentale romano.
La signorina Fedeli ha toccato un punto fondamentale: «un popolo al quale risalgono le nostre radici» dice. Da Garibaldi in poi c'è poco da rallegrarsi se ci guardiamo alle spalle un vero e proprio baratro di miserie e meschinità attraversato da una lunga catena di disonorevoli tradimenti e ridicole mascherate. In questa mascherate dell'antico (tanto per allontanarne maggiormente il purtroppo recente ricordo) regime sono naufragati i simboli più antichi dei nostri avi. L'aquila e i fasci littori, sputtanati da ben altri fasci, pagano l'innocente colpa di esser stati qualcosa in un contesto ben privo di contenuti reali.
Persino l'invitto grido delle Legioni è stato trascinato nella.... (vedi Cambronne). Se non sbaglio ha riacquistato un po' di popolarità sulla copertina di uno dei suoi libri: EJA' EJA' ecc., e che, guarda caso, ho letto.
Oggi, come ieri, siamo un grande popolo, giudicato simpatico all'estero e che, avendo ben poco da apprezzare del suo recente passato, tutto concentrato sul futuro si esalta della sua italianità solo ai mondiali e ai giochi olimpici (ma solo se fa bella figura).
Non c'è rimpianto o Catoniana evocazione degli antichi mores dei prisci latini, comunque, è solo una constatazione.
Nel primo episodio, Tot l'egiziano, non so se l'avete fatto coscientemente ma l'offesa arrecata al ricco patrizio era realmente punita, nel ius gentium, in quel modo e ai trasviri capitales (mi sembra di non averli visti, però!) era effettivamente dato di assegnare ai ludi gladiatori i condannati. Gran balla è quella del gladiatore sempre costretto a lottare con la morte.
Dico, ma lo sapete quanto costava tirar su un gladiatore? Più di un calciatore oggi, e, come questi, anche loro erano soggetti ad incidenti. C'erano addirittura dei campionati a squadre; durante uno di questi l'anfiteatro di Pompei venne squalificato per sempre a causa di un invasione di campo in cui vi furono numerosi feriti... tra i gladiatori.
Quelli mandati a morire nelle arene erano i più «ciucci» o i condannati a morte. Vorrei che parlaste di più di questi artisti, magari facendo rivivere i ricordi di Alexander in una storia a più ampio respiro; gli scontri del Lago di Albano tra vere navi, per esempio. Peccato che non possiate usare il Colosseo, non l'avevano ancora costruito!!

Michele Oggiano - Bari

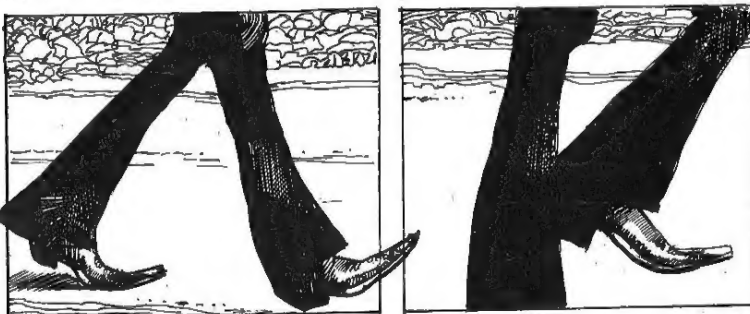
Cari comandanti de «L'Eternauta»,
è giunto ormai il momento che un passeggero esigente, e finora entusiasta, della vostra magnifica rivista di fumetti abbandoni ogni timore e alzi un grido di protesta contro il punto metallico. Se quest'ultimo è certamente più utile per la perfetta conservazione delle pagine del giornale, la rivista perde tantissimo in eleganza. Nella mia libreria gli ultimi numeri non sono accanto agli altri, quasi vergognosi del loro nuovo look e rispettosi verso i fratelli più vecchi e più numerosi. Per il reto la nave va a golfie vele: fate però attenzione...
I) Cercate di aumentare la tiratura della rivista o quantomeno di curare meglio la diffusione poiché sono stanco di corrompere l'edicolante attraverso il mio fascino latino, per assicurarmi l'unica copia che le arriva;
II) Consigliate a Corben o a Gimenez di rappresentare a fumetti i racconti più belli di Fredric Brown. Tutti gli appassionati di fantascienza ne sarebbero senza dubbio incantati.
III) Perché non date più spazio a «l'Eternauta» dal momento che è il fumetto trainante della rivista?
IV) Esaminate la possibilità di far uscire la rivista ogni quindici giorni (anche a L. 2.500) ed aiutare i fumetto-dipendenti che giù da noi sono tantissimi.
V) Pubblicate, se possibile, questa mia poesia intitolata «IL GABBIANO» e dedicata a Oesterheld, ORMAI scomparso da più di sette anni. Un gabbiano è come un «desaparecido»: SE CHIUSO IN GABBIA MUORE.

Un flauto dietro al becco
l'inutilità delle note che rompono [l'incanto
Un sole zavorra si tuffa
dal trampolino dell'esistenza,
chè soltanto la vita è l'oscura [ragione
del soffio leggero che gonfia le [piume
Sul muro dei suoni finalmente sei [solo
a scrutare nella nebbia dei giorni
l'eterno che filtra da un vento di [mare

Spero di non avervi annoiato più di tanto e porgo i più rispettosi saluti.

Gianni Quaranta - Taranto

Amico Gianni, non ci hai annoiati affatto. La differenza tra il gabbiano e Oesterheld è che il gabbiano se chiuso in gabbia si lascia morire, Hector invece fu brutalmente assassinato. Questo noi, che fummo suoi amici e tra gli ultimi a vederlo in vita, lo gridammo con veemenza e amarezza nel n. 0 dell'Eternauta. Allora, eravamo nel 1980, molti sapevano ormai della sua «scomparsa» ma si guardavano bene dal parlarne...

LA LACRIMA DI TIMUR LENG

NON MI SEMBRATE LIETA DI RIVEDERMI: PREFERIVATE FORSE IMMAGINARMI SPARSO SU UNA CERTA SPIAGGIA SOTTO FORMA DI DEIEZIONI DI VARANO? MI SPIACE DELUDERVI, MA LE COSE SONO ANDATE ALTRIMENTI: QUEL BATTITORE A CUI SALVAI LA VITA CI SEGUI' DI NASCOSTO, MI SALVO' IN EXTREMIS ED EBBE CURA DI ME DOPO AVERMI TRASPORTATO IN UN LUOGO SICURO. POI, CON UN VIAGGIO FORTUNOSO, MI PERMISE DI RAGGIUNGERE LE PIU' VICINE COLONIE OLANDESI, DOVE POSSEGGO DELLE PIANTAGIONI. LE BUONE AZIONI VENGONO SPESSO RICOMPENSATE. LE CARTE SONO CAMBIATE E IL GIOCO NON E' PIU' VOSTRO, MIA DOLCISSIMA FRANZISKA ELODIE VON BRANZETTI...

QUANDO VENNI A SAPERE CHE VI DISPONEVATE A RAGGIUNGERE IL TURKMENISTAN, CHIESI A MUHLADJI DI RINTRACCIARVI E CATTURARVI. MUHLADJI E' UN GRANDE AMICO FIN DA QUANDO SALVAI SUO FIGLIO DALLE MANI INGLESI E NON EBBE DIFFICOLTA' AD ACCONTENTARMI.

SPERO SOLO CHE QUESTI RUDI GUERRIERI NON VI ABBIANO TROPPO SCIUPATA: HANNO AVUTO MOLTO ORO PER CATTURARVI E ANCORA DI PIU' PER USARVI CERTI RIGUARDI CHE NON SONO SOLITI CONCEDERE... ERA IL MINIMO CHE, COME GENTILUOMO, POTEVO FARE PER VOI...

I BAGAGLI DELLA MEMSAHIB SONO STATI RACCOLTI COME CI E' STATO ORDINATO: ECCOLI LAGGIU'...

QUESTO INVOLTO E' QUELLO CHE LA DONNA STRANIERA HA DIFESO COME UNA PANTERA DIFENDE I SUOI PICCOLI...

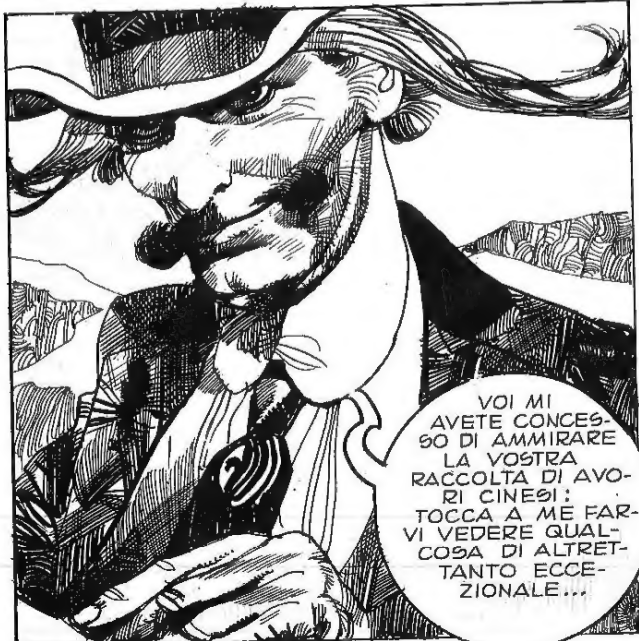
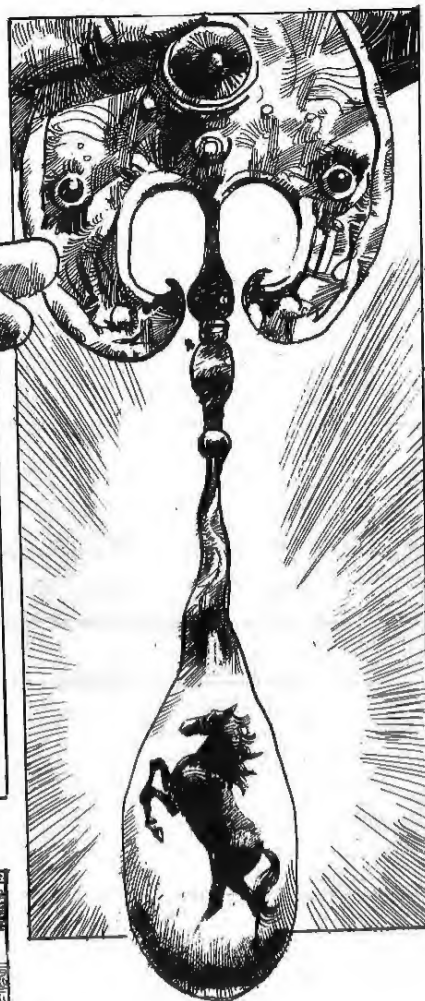
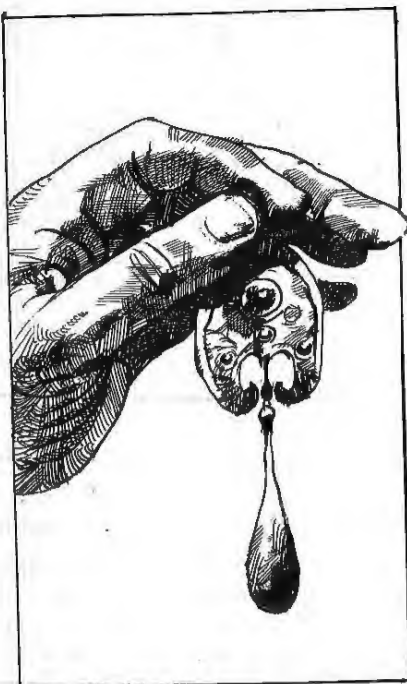
LA LACRIMA... ERA ORA CHE PASSASSE DEFINITIVAMENTE IN MIO POSSESSO...

AVETE VINTO, SIGNORE, L'ORO DEI TURKMENI NON SARA' MAI MIO... MA, VI PREGO, DIMENTICATE IL PASSATO E PORTATEMI VIA DA QUESTI ORRIBILI LADRONI...

ANDIAMO, MADAME, CERCATE DI NON ESSERE BANALE... HO ANCORA LA SPALLA CHE MI DUOLE A CAUSA DELLE VOSTRE ATTENZIONI. E' MEGLIO CHE IL MAGGIOR SPAZIO POSSIBILE CI SEPARI. NON AVETE NULLA DA TEMERE DA QUESTA GENTE, SONO SAZI D'ORO: QUANDO SARO' PARTITO VERRETE ACCOMPAGNATA DOVE VORRETE. TENETE PRESENTE CHE A RAWALPINDI, IN TERRITORIO INGLESE, VI ATTENDE UN APPARTAMENTO ALL'IMPERIAL PUNJABI HOTEL: SPERO CHE I FIORI CHE HO ORDINATO PER VOI SIANO DI VOSTRO GRADIMENTO... E ORA ADDIO.

ANCORA UNA COSA, PRIMA DI LASCIARCI... SAPETE, MADAME, CHE GIORNO E' QUESTO?

E' IL 20 LUGLIO 1899. QUATTROCENTONOVANTASETTE ANNI FA, IL 20 LUGLIO 1402, TIMUR LENG PERDEVA IL SUO AMATO CAVALLO...

...ALLA BATTAGLIA DI CHUBUQUABAD, SCONFIGGENDO IL SULTANO BAYAZID.

INCREDIBILE, NON E' VERO?.. CONVENITE CHE UN SIMILE OGGETTO NON POTEVA CHE FIGURARE NELLE MIE COLLEZIONI. NON AVREI PERMESSO A NESSUN ALTRO AL MONDO DI VENIRNE IN POSSESSO.
ANDATEVENE PURE COL VOSTRO CIMELIO... MA UN GIORNO CI RINCONTREREMO, SIGNOR COLLEZIONISTA...
IN SH' ALLAH, SE IDDIO LO VORRA'... PER ORA POSSA STENDERE LA SUA MANO SU TUTTA L'ONOREVOLE COMPAGNIA... ADDIO...

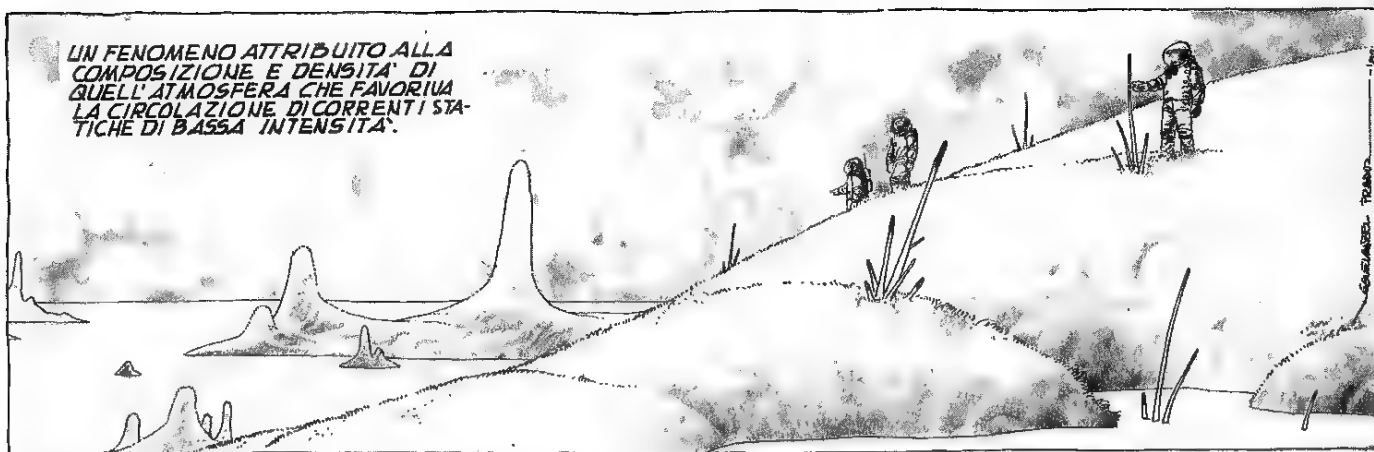
FINE

FRAMMENTI DELL'ENCICLOPEDIA DELFICA

COD. 448364 ERA ATOMICA 1945-2100 - L. 45.23.4 COLONIA LUNARE. INSTALLATASI NEL 2015 CON SCOPI SCIENTIFICI, SOTTO IL CONTROLLO DEL GOVERNO ENTRALE. - G. 27.88.0 GOVERNO (46) NEL 2013 SI FORMO' IL PRIMO SISTEMA EDERALE MONDIALE. - M. 22.07.8 MUTANTI (M.58) IL PRIMO CASO UFFIIALMENTE REGISTRATO FU QUELLO DI OBAN CHENA, NATO SULLA LUNA E MPLICATO NELL'EPISODIO DI "CREPUSCOLO" (V. 214.8.76) NEL 2098 LA UTAZIONE RISULTO' STABILE A PARTIRE DALLA SECONDA GENERAZIONE. - D.95.66.4. ATTERRAGGIO SU PIANETI. CONTRARIAMENTE ALLE PREVISIONE, IL PRIMO ATTERRAGGIO SU PIANETA NON AVVENNE NE' SU MARTE, NE' SU VENERE, MA SU "CREPUSCOLO", NEL 2098.

IL BENVENUTO

Testo e disegni di Miguel Angel Prado

UN FENOMENO ATTRIBUITO ALLA COMPOSIZIONE E DENSITA' DI QUELL'ATMOSFERA CHE FAVORIVA LA CIRCOLAZIONE DI CORRENTI STATICHE DI BASSA INTENSITA'.

IL PIANETA APPARVE COME UN MONDO VEGETALE DI ACQUE STAGNANTI, IMMERSO IN UN SILENZIO IMPONENTE, SENZA IL MINIMO SEGNO DI VITA ANIMALE.

QUELLA STESSA COSA VENNE CONFERMATA DAGLI SCIENZIATI, CON LE LORO ANALISI.

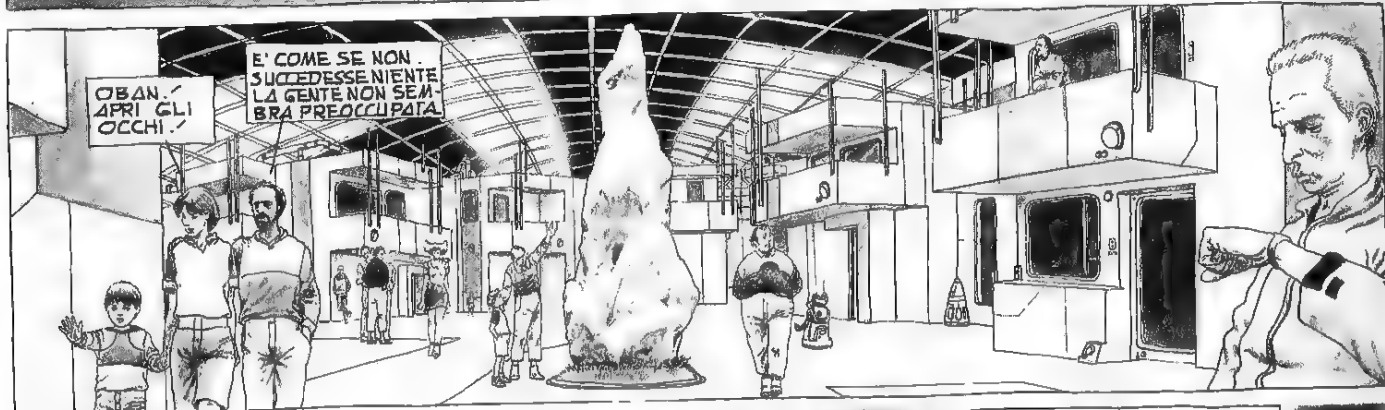
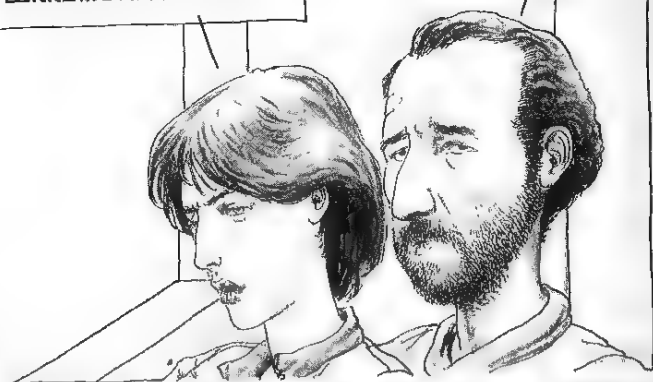
SI VENNE A CONCLUSIONE, NON SENZA DIFFICOLTA' POLITICHE, CHE L'UNICA POSSIBILITA' DI SOPRAVVIVENZA ERA DISTRUGGERLO PRIMA CHE FOSSE TROPPO TARDI, UTILIZZANDO L'INTERO ARSENALE ATOMICO.

MARTEDI' 27

STA GIA' COMINCIANDO A MODIFICARE LE MAREE DELLA TERRA. ANCHE SE MOLTO MENO DI QUEL CHE CI SI ASPETTAVA
OBAN, FIGLIO MIO, ANDIAMO...

LA SUA VELOCITA' E' DIMINUITA COSI' TANTO, CHE NON C'E' ALCUNA SPIEGAZIONE SCIENTIFICA CHE POSSA GIUSTIFI. CARLO. E' TUTTO COSI' STRANO...
OBAN, GUARDA DOVE CAMMINI.!

HAI PENSATO ALLA POSSIBILITA' CHE TUTTO QUEST'ARSENALE NON SIA SUFFICIENTE?
ANSEN! STA ZITTO PER FAVORE.!

ASCOLTA. DOMANI ANDRAI ALLA STAZIONE ORBITALE, ED IO ANDRO' ALL'OSSERVATORIO. RICONTROLLEREMO MILLE VOLTE ANCORA QUEI CALCOLI CHE SAPPIAMO A MEMORIA.
ALLE DUE, QUALCUNO SCHIACCERA' QUEI BOTTONI, E ALLE OTTO SAPREMO SE ABBIAMO SBAGLIATO. PRIMA DI QUEL MOMENTO NON VOGLIO PIU' PARLARNE... D'ACCORDO?
D'ACCORDO. UF.! D'ACCORDO.!
OBAN.! APRI GLI OCCHI.!
E' COME SE NON SUCCEDESSE NIENTE. LA GENTE NON SEMBRA PREOCCUPATA.
MEGLIO PER LORO.! IO INVECE SONO MOLTO PREOCCUPATA PER OBAN.!
PERCHE' CONTINUA A CAMMINARE CON GLI OCCHI CHIUSI? LO FANNO TUTTI I BAMBINI!
OGNI GIORNO CHE PASSA E' PIU' INTROVERSO. NON GIOCA PIU'... RESTA COME IMBAMBOLATO, CHIUSO IN SE STESSO, MA SEMBRA FELICE.!
DOPO L'OPERAZIONE, QUANDO POTRA' PARLARE, CAMBIERA', VEDRAI.
OBA, APRI GLI OCCHI E TOGLITI LE DITA DAL NASO.!
NON MI SENTI, OBAN.?
OBAN.!
4

MERCOLEDI' 28
OBAN, DOVE SEI?
QUANTO MANCA?
PRIMA DI CONOSCERTI NON SAPEVO" PARLARE", ORA CHE CI RIESCO, NON DOVRANNO PIU' OPERARMI...
QUEL CHE VOGLIO DIRE, E'... PERCHE' LA GENTE PARLA IN QUESTO MODO COSI' COMPLICATO, E NON COME NOI...
MIA MADRE MI STA CERCANDO... STA PARLANDO CON ME...
EH?
MI HA RISPOSTO!
UFF! SCUSATE!
EHI, SIGNORA! CALMA!
SE PREFERITE, SIGNORA, POSSIAMO ANDAR VIA TUTTI, E LASCIARVI DA SOLA A GODERVI LO SPETTACOLO!
OBAN, STAI PARLANDO VERO? CON CHI?
CON IL MIO AMICO!
DIO MIO! OBAN, SEI UN TELEPATICO!
CHI E' IL TUO AMICO?
E' LASSU'.
STAI PARLANDO TUTTI I GIORNI CON QUALCUNO DEL PIANETA, COME PARLI CON ME ADESSO?
CERTO, CON LUI!
I MORMORII! E' INCREDIBILE!
E' BELLO, VERO MAMMA?
DEV'ESSERE IMPAZZITA... PARLA SOLA!
BISOGNA AVVERTIRE PAPA' CHE C'E' QUALCUNO LASSU', PERCHE' STANNO PER DISTRUGGERE QUEL PIANETA! HAI CAPITO?
LO VOGLIONO UCCIDERE? E PERCHE'? E' COSI' BUONO! E' MIO AMICO...
MA LORO NON LO SANNO, FIGLIO MIO! NON PUOI AVVISARE PAPA'?
IL PRIMO PIANETA SU CUI RIUSCIAMO A METTER PIEDE, E LO DISTRUGGIAMO!
5

DISTRUGGERE...
PAPA, NON FAR DEL MALE AL MIO AMICO... E' BUONO, E' SOLO VENUTO A FARCI VISITA... VERO AMICO? DIGLIELO ANCHE TU...
EHI! OBAN!?
CIAO ANSEN. I CERVELLI DEGLI ADULTI SONO MOLTO POCO RECETTIVI. RIESCO A RAGGIUNGERE IL TUO SOLTANTO ATTRAVERSO OBAN...
MA... CHI... CHI... SEI?
A PARTIRE DA ADESSO IL VOSTRO VICINO, SE NON DO FASTIDIO. PENSO CHE SIA VOI CHE IO POSSIAMO IMPARARE MOLTO DALLA NOSTRA CONVIVENZA. NON CREDI?
HO MOLTI AMICI PER IL COSMO, POSSO RACCONTARVI DI ALTRE CULTURE, DI ALTRI ESSERI INTELLIGENTI...
VIVI SUL PIANETA?
IO, SONO QUEL CHE TU CHIAMI... "PIANETA".
PERO'. IL TUO CAMPO DI GRAVITAZIONE CI DISTRUGGERA'...
OH! NON PREOCCUPATEVI, POSSO CONTROLLARLO COME CREDO E COSI' LA VELOCITA' E LA DIREZIONE. GIREREMO INSIEME SENZA ALCUN PERICOLO, INTORNO AL VOSTRO SOLE.
I MISSILI!!!
DIO MIO! SPERIAMO CHE NON SIA TROPPO TARDI!
ANSEN, LA TUA MENTE SI STA CHIUDENDO PER LA PAURA! PERCHE'?

EHI... NON SENTI UNA VOCE?
S... SI!
CI SONO RIUSCITO! CHE SODDISFAZIONE POTER PARLARE CON TUTTI VOI ABITANTI DI QUESTO BEL PIANETA, E DEL SUO SATELLITE! ACCOGLIETE IL MIO SALUTO EMOZIONATO E ANCHE QUELLO DI ALTRI CENTO MONDI AMICI!
DEVIATE QUEI MISSILI! DEVIATELI!

DEVIATE QUEI MISSILI DI MERDA!
IO.. NON POSSO...GLI ORDINI...

FINE

Testo: CARLOS TRILLO - Disegni: ALBERTO BRECCIA

L'HO SEMPRE DETTO: LE STORIE PIU' BELLE SONO QUELLE CHE CI OFFRE OGNI GIORNO LA SCUOLA DELLA VITA.

"ACCETTAI LA SUA CORTE E ANCHE LA SUA MANO CHE SI INSINUAVA TRA LE MIE GAMBE UN POMERIGGIO ALL'ORA DEL TÈ".

"POI ACCETTAI ALTRE COSE..."
ATTENZIONE, POSSONO VEDERCI!

TI ASPETTO QUESTA NOTTE, A MEZZANOTTE SULLA SCALA CHE VA IN TERRAZZO.

MEZZANOTTE!

SEI TU?
SI', TI ASPETTAVO

IL TUO ODORE MI FA IMPAZZI-RE. VIENI!

MA...
MIO DIO! L'ALUNNO PEREZ!

SI, UNO DEI RAGAZZI CI AVEVA SCOPERTI!
NO

NON POTREI SOPPORTARE LA VERGOGNA DI COMPROVARE CHE DOMANI TUTTI SAPRANNO QUELLO CHE E' SUCCESSO. INCLUGA LA DIRETTRICE CHE E' UNA ARPIA E NE APPROFITTEREBBE PER CACCIARMI PER IGNOMINIA.

PER QUESTO ME NE VADO

NESSUNO SAPRA' MAI PIU' NULLA DI ME.
no

NON E' UNA STORIA ECCEZIONALE, IN VERITA', PERO' E' MEGLIO DI NIENTE.
"RESTO ANCORA UN PO' SEDUTO SULLA PANCHINA. LA NOTTE E' COSI' TIEPIDA..."

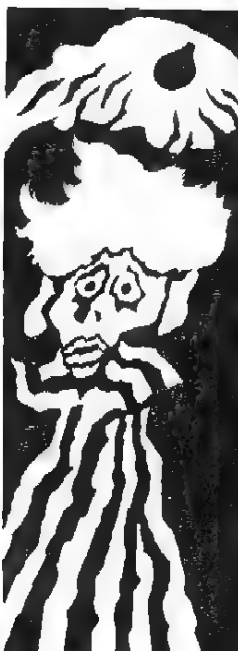
POSSO SEDERMI UN MOMENTO?
STRANO!...

COSA CI FA UN RAGAZZINO COME TE IN UN POSTO COSI' A QUEST'ORA?

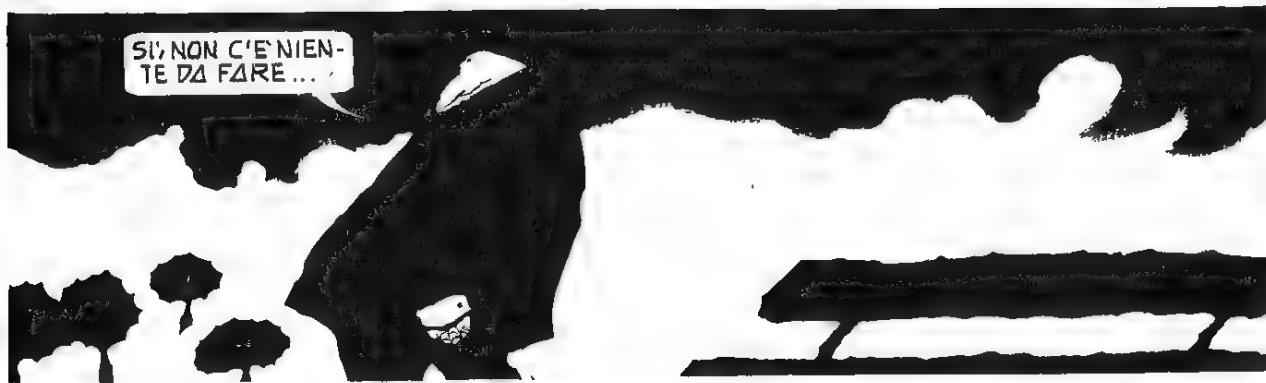
SONO SCAPPATO DAL COLLEGIO.

QUEL COLLEGIO LAGGIU', VEDE?
NO

NONOSTANTE LE PROIBIZIONI. TUTTE LE NOTTI ME NE ANDAVO SUL TERRAZZO...
NO

"MI PIACE GUARDARE IL CIELO E ASCOLTARE. ANCHE SE DA LONTANO. IL CANTO DEI GRILLI E DELLE CICALE."

MIO DIO. L'ALUNNO PEREZ!

ADESSO QUESTA STORIA MI PIACE DI PIU': MENO MALE CHE SONO RIMASTO.

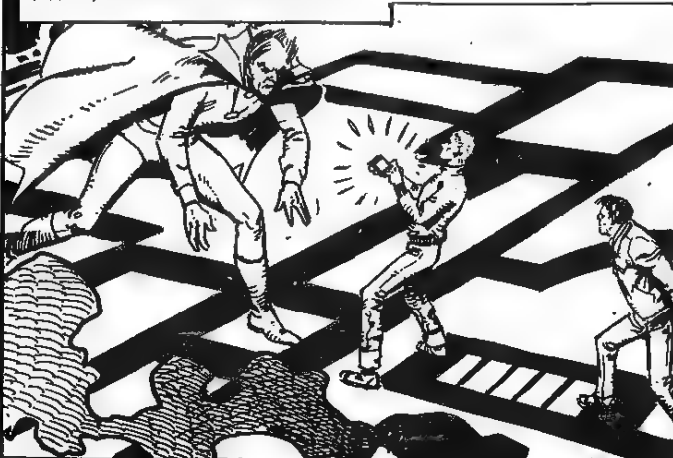
SI', NON C'E' NIENTE DA FARE...

OGNI STORIA PRESENTA MOLTI LATI DIVERSI DA CUI GUARDARLA..

FINE Crepax 82

l'eternauta
I PRIMI AD ARRIVARE FINO A NOI FURONO I FIGLI DEL GRAN MAGO. IL PRINCIPE CONDOR E ALMA I CUI APPARTAMENTI CONFINAVANO CON LA SALA COMANDI.
CHE STA SUCCEDENDO QUI? CHI HA...?

LE PAROLE GLI SI STROZZARONO IN GOLA...
VOI... ANCORA VOI...

FECE L'ATTO DI AVVENTARSI SU DI NOI.

MA SUBITO SI FERMÒ. AVEVA VISTO NELLA MANO DI JUAN IL TELECOMANDO DEL GRAN MAGO, LO STRUMENTO CHE AVREBBE FATTO ESPLODERE LA BOMBA MINIATURIZZATA CHE AVEVA NEL CERVELLO...

LEGGEMMO LA PAURA NEI SUOI OCCHI ASSIEME A UNA MUTA DOMANDA.
MA VOI... VOI SIETE SEMPRE STATI QUI... CHIUSI IN UNA CELLA...
ABBIAMO UCCISO IL GRAN MAGO E GLIELO ABBIAMO PORTATO VIA.
1

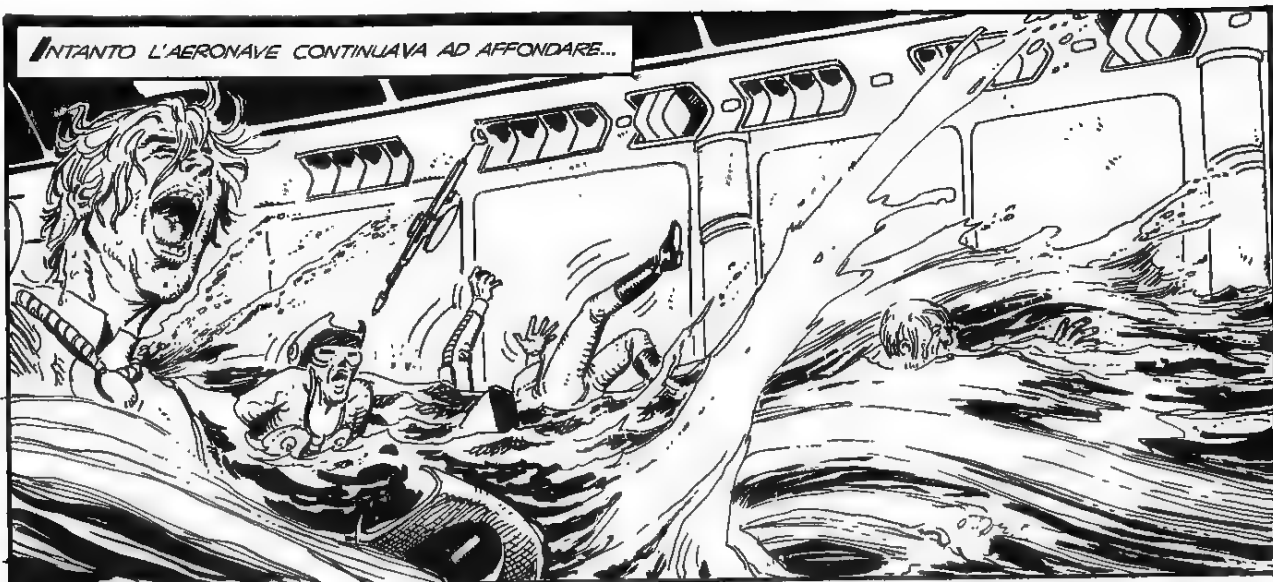
QUESTO LO CREDI TU. MA NON TI DARÒ NESSUNA SPIEGAZIONE. MORIRAI SENZA CAPIRE. PREPARATI A MORIRE, ASSASSINO. PERCHÉ IO TI UCCIDERÒ COME UCCIDERÒ LA TUA COMPAGNA...

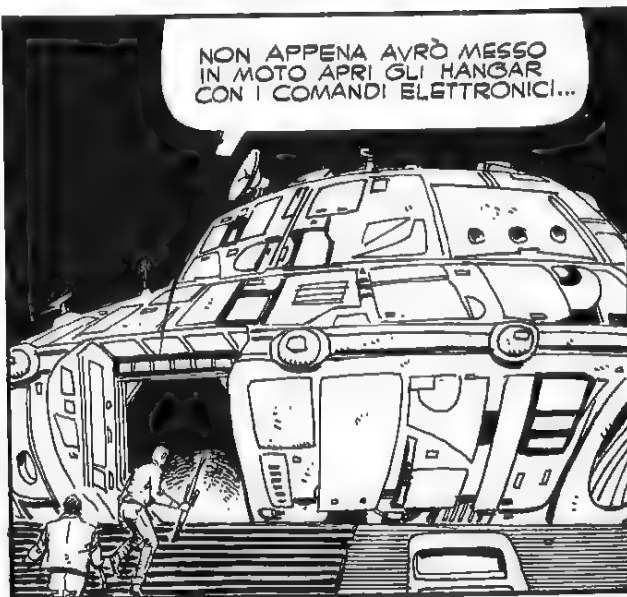
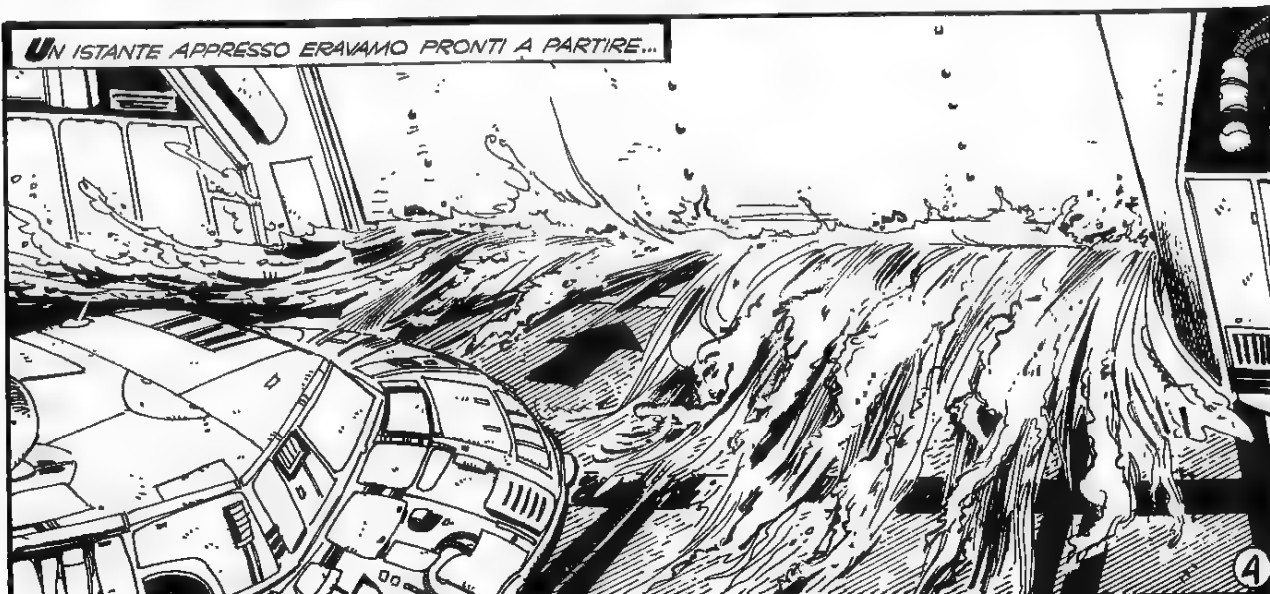
NOOOO!!

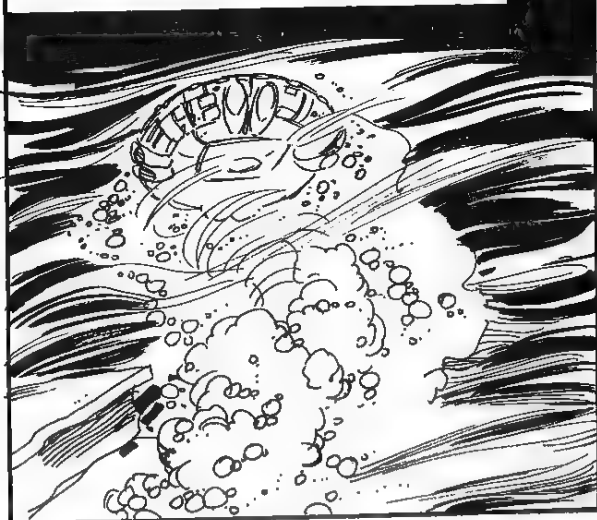
IL GIGANTE TORNÒ AD AVVENTARSI SU DI NOI COME UNA BELVA...

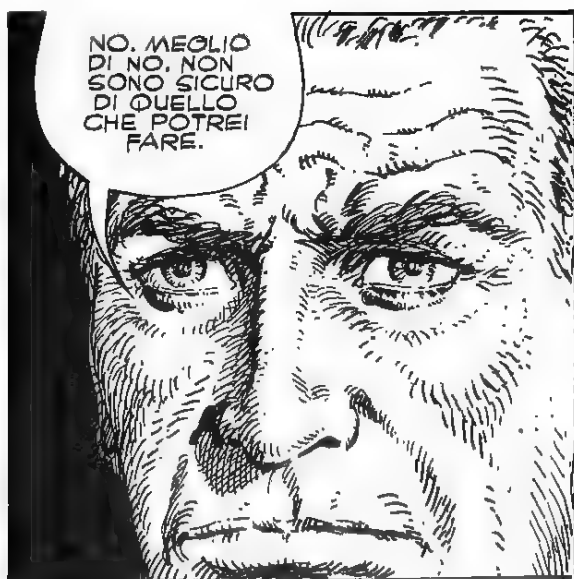
2

C'ERA NELLA VOCE DI JUAN UNA DUREZZA CHE NON GLI AVEVO MAI SENTITO, UNA DUREZZA CHE PROBABILMENTE GLI VENIVA DA UNA LUNGA PROFONDA SOFFERENZA.

INTANTO L'AERONAVE CONTINUAVA AD AFFONDARE...

GLI HANGAR SONO DA QUESTA PARTE...

NON APPENA AVRÒ MESSO IN MOTO APRI GLI HANGAR CON I COMANDI ELETTRONICI...

UN ISTANTE APPRESSO ERAVAMO PRONTI A PARTIRE...
4

IL DISCO SI AVVENTÒ CONTRO LA COLONNA D'ACQUA CHE ENTRAVA NELL' AERONAVE...

...E PUNTÒ VERSO LA SUPERFICIE...

NON SO PERCHÉ PENSAI CHE I NOSTRI DUE DOPPI CI STESSERO GUARDANDO...

E' FINITA GERMAN. FINITA DAVVERO. RAGGIUNGIAMO LA BRECCIA SPAZIO-TEMPORALE E TORNIAMO A CASA.
NON VUOI RIVEDERE... ELENA E MARTINA?
5

NO. MEGLIO DI NO. NON SONO SICURO DI QUELLO CHE POTREI FARE.

SORVOLAMMO LA PAMPA. PRESTO LA GENTE CHE AVEVA SUBITO L' INVASIONE AVREBBE RICEVUTO LA NOTIZIA CHE L'AERONAVE ERA SCOMPARSA E CHE L' INCUBO ERA FINITO. SAREBBERO RITORNATI ALLE LORO CASE, AL LORO MONDO ...SPECULARE AL NOSTRO...

QUALCHE TEMPO DOPO VEDEMMO BUENOS AIRES...

ATTERRAMMO NEL PARCO DI PALERMO NON LONTANO DAL PUNTO DOVE AVEVAMO ATTRAVERSATO LA BRECCIA...

NON FU DIFFICILE A JUAN INDIVIDUARLA...
CI SIAMO GERMAN...
6

VIENI AMICO MIO.

ASPETTAMI JUAN! ASPETTAMI...

FU ALLORA CHE QUALCOSA ACCADDE NEL MIO CERVELLO.

L'INTERO UNIVERSO COMINCIÒ A TURBINARE ATTORNO A ME...

MILLE IMMAGINI SI SOVRAPPONEVANO CONFUSAMENTE L'UNA ALL'ALTRA...
7

BASTA! BASTA!

MI RITROVAI ALL' IMPROVVISO NELL PARCO DOVE MI TROVAVO ALL' INIZIO DI QUESTA STORIA...
SI SENTE MALE SIGNORE?

SIGNORE MI SENTE? HA BISOGNO DI QUALCOSA?
EH? COME? NO... IO CREDO... DI STAR BENE...

AH MENO MALE... MI ERA SEMBRATO DI SENTIRLA GRIDARE...
ASPETTA PICCOLA...

DIMMI... SONO UN PÒ CONFUSO... STAVO DORMENDO... MI HAI VISTO VERO? HO DORMITO A LUNGO?
NO SIGNORE. LEI NON C'ERA FINO A UN MOMENTO FA...
8

FINO A UN MOMENTO FA? SEI... SEI SICURA DI QUELLO CHE DICI?
CERTO SIGNORE. E' VERO CARLOS CHE NON C' ERA NESSUNO QUI ?
NO SIGNORE. NON C' ERA PROPRIO NESSUNO.

AH BENE... BENE... GRAZIE... SCUSATEMI TANTO...
SU. TORNIAMO A GIOCARE...

ALLORA ERA TUTTO VERO. NON HO SOGNATO. SONO STATO DAVVERO CON JUAN IN ALTRE DIMENSIONI DELLA REALTÀ, IN MEZZO ALLA DISTRUZIONE, ALLA ROVINA, AL MISTERO?

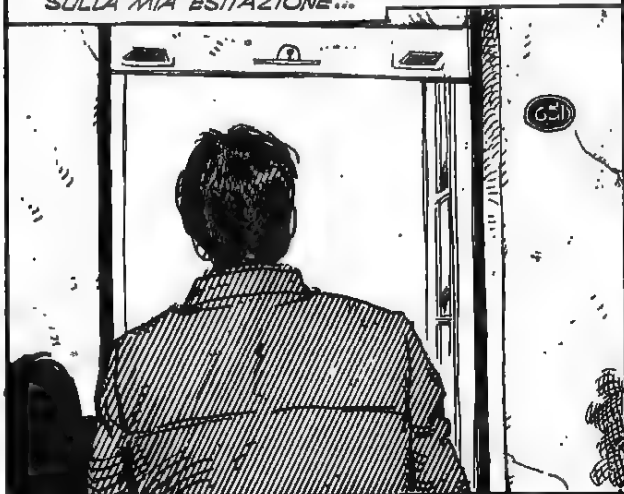
MA JUAN DOV' È ANDATO... PERCHÉ NON È QUI ANCHE LUI ?

CAMMINAI A CASACCIO. BUENOS AIRES SEMBRAVA QUELLA DI SEMPRE, MA IO SAPEVO CHE NON ERA MENO VERA DELLA BUENOS AIRES DEL 31° SECOLO NÉ DI QUELLA CHE ERA STATA OCCUPATA DAI CONDOR...
9

...ERANO LÌ TUTTE ASSIEME, COESISTEVANO SIMULTANEAMENTE INVISIBILI L'UNA ALL'ALTRA.

PENSIERI CHE NON RIUSCIVO A CONTROLLARE MI PASSAVANO PER LA TESTA. CHI AVEVA DETTO CHE IL TEMPO È SCONOSCIUTO COME UN CONTINENTE INESPLORATO?
TAXI

AD UN TRATTO IL MIO CUORE FECE UN BALZO. SENZA ACCORGERMENE I MIEI PASSI MI AVEVANO PORTATO VERSO LA LIBRERIA DI MARIANA ROMERO...
LIBROS
LIBROS

ESITAI PRIMA DI ENTRARE. MA L'IMPULSO CHE AVEVO PROVATO EBBE IL SOPRAVVENTO SULLA MIA ESITAZIONE...
651

BUON GIORNO SIGNORE.
CIAO MARIANA.
OFFERTA
10

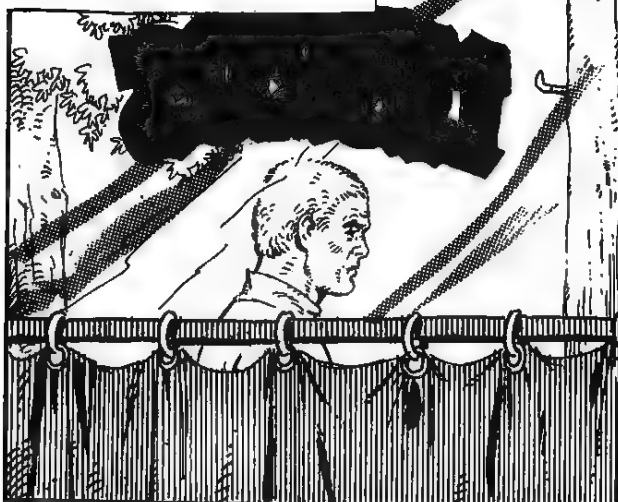
LEI, MI CONOSCE?
COSÌ PARE...
ERA QUIETA SORRIDENTE COME SEMPRE. MAI SORPRESA NEMMENO DI FRONTE ALLE COSE PIÙ STRANE, COME L'AVEVO CONOSCIUTA DURANTE LA RECENTE AVVENTURA...

MI FISSÒ ATTENTAMENTE...
MA IO NO... ANCHE SE... NON SO... ¡HO LA SENSAZIONE CHE CI SIAMO CONOSCIUTI, MA NON SAPREI DIRE DOVE...
SÌ CI SIAMO CONOSCIUTI.

FORSE A CASA DI QUALCUNO?
NO. NON A CASA DI QUALCUNO...

DOVE ALLORA?

CHE COSA POTEVO DIRLE? CHE CI ERAVAMO CONOSCIUTO IN UN MONDO MAGICO? CHE AVEVAMO VIAGGIATO ASSIEME DENTRO UNO SPECCHIO?
FORSE IN UN'ALTRA DIMENSIONE DEL TEMPO.
11

FU IN QUEL MOMENTO CHE LO VIDI PASSARE...

JUAN!

L' UOMO CHE É PASSATO ADESSO POTRÀ DARTI UNA SPIEGAZIONE PIÙ CONVINCENTE DELLA MIA...

USCII DI CORSA...
LIBROS

MA QUANDO RAGGIUNSI LA STRADA NON C' ERA NESSUNO. JUAN SALVO, L'ETERNAUTA, ERA SPARITO PORTANDO CON SÉ IL PROPRIO MISTERO.
Fine
12

CHI CI ATTACCA?
NON POSSONO ESSERE ALTRI CHE GLI UOMINI DI ROFELLER...

ROFELLER CONTROLLA LA ZONA NORD DELLA CITTA' E ORA VUOLE PRENDERSI ANCHE IL SETTORE DI MIO PADRE. FINO A QUALCHE MESE FA AVEVANO STABILITO UNA TREGUA TRA DI LORO MA ROFELLER LA RUPPE ED ATTACCO' LE NOSTRE CASE DA GIOCO...

MIO PADRE ALLORA ORGANIZZO' UNA SPEDIZIONE PUNITIVA IN UNO DEI CABARETS DEL TERRITORIO NEMICO. CI LASCIO' LA VITA IL FIGLIO MAGGIORE DI ROFELLER E QUESTO FATTO LO HA MANDATO IN BESTIA...

CRASH

...MA NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE LA SUA AUDACIA SAREBBE ARRIVATA FINO A QUESTO PUNTO. ATTACCARCI NEL NOSTRO STESSO QUARTIER GENERALE.
MA LA POLIZIA DI STATO CHE ASPETTA AD INTERVENIRE IN QUESTA MALEDETTA GUERRA PRIVATA?
CRACK CRA

NON LO FARANNO MAI. PAPA' LI PAGA PER TENERLI DALLA PARTE SUA MA ROFELLER FA ALTRETTANTO... AL MASSIMO VERRANNO A CONTARE I CADAVERI NON APPENA TUTTO SARA' FINITO...

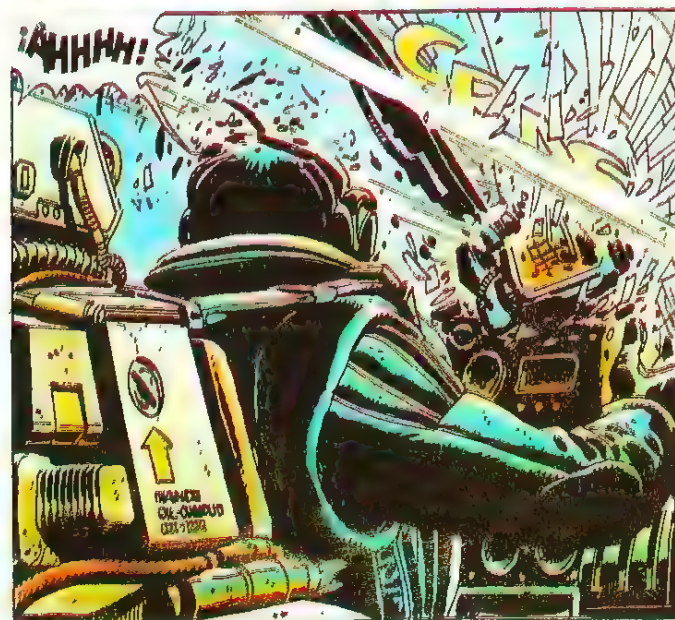
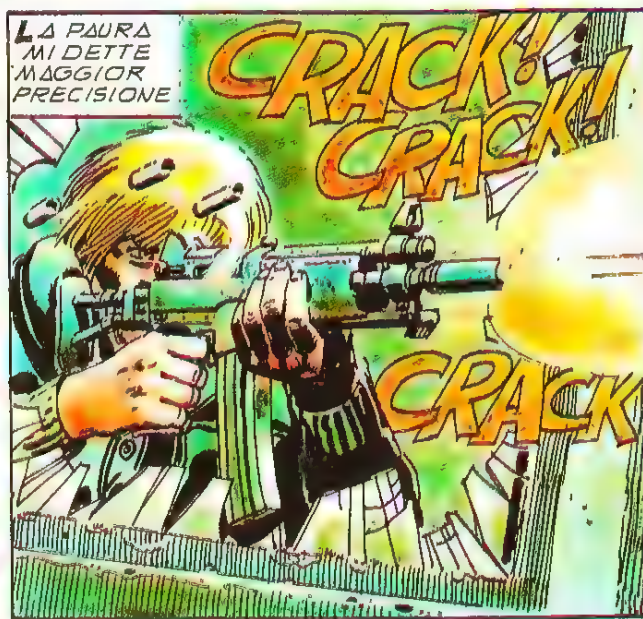
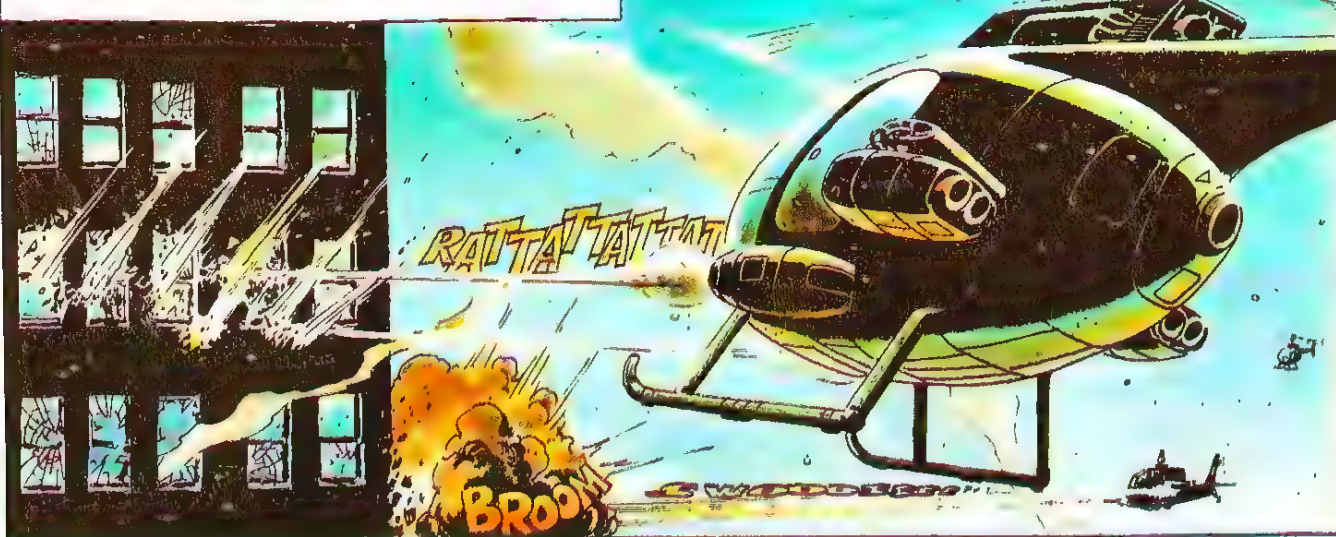
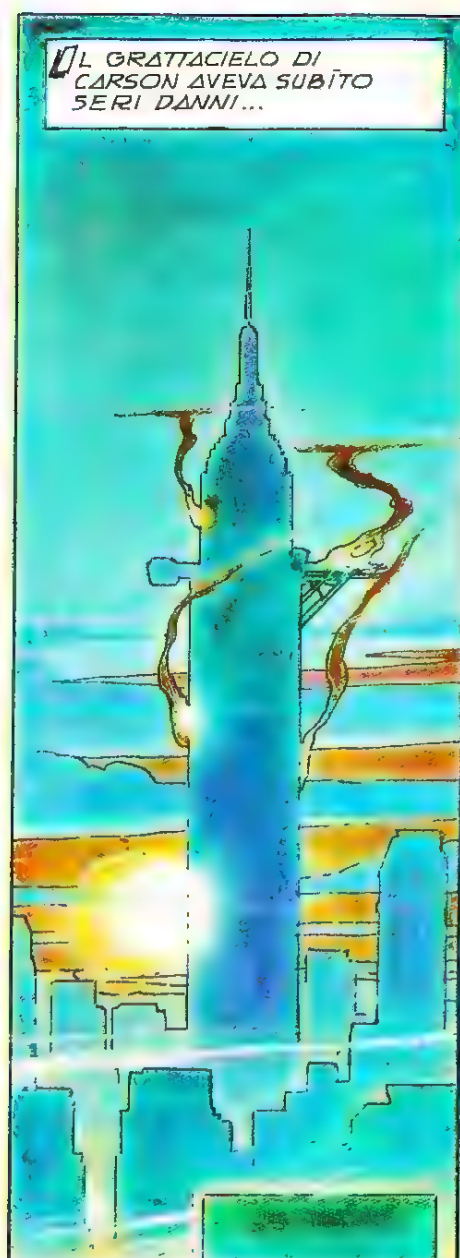
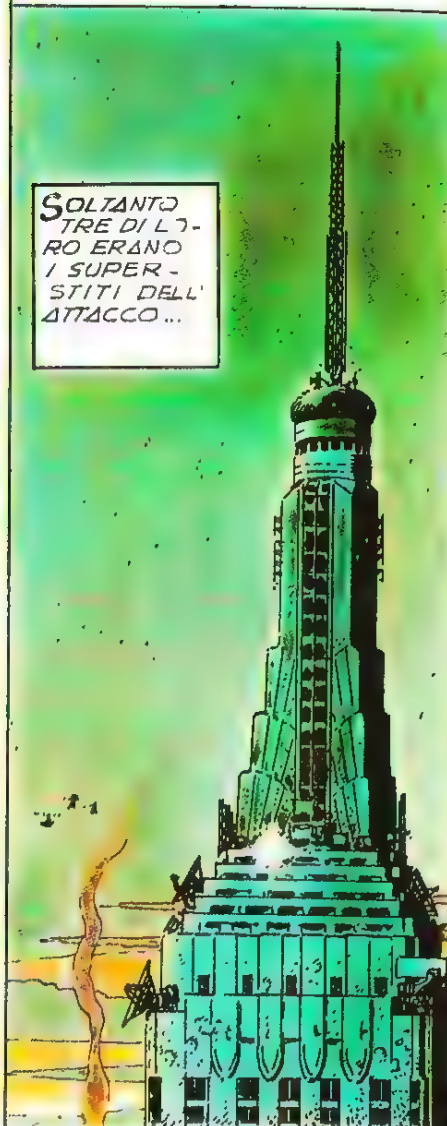
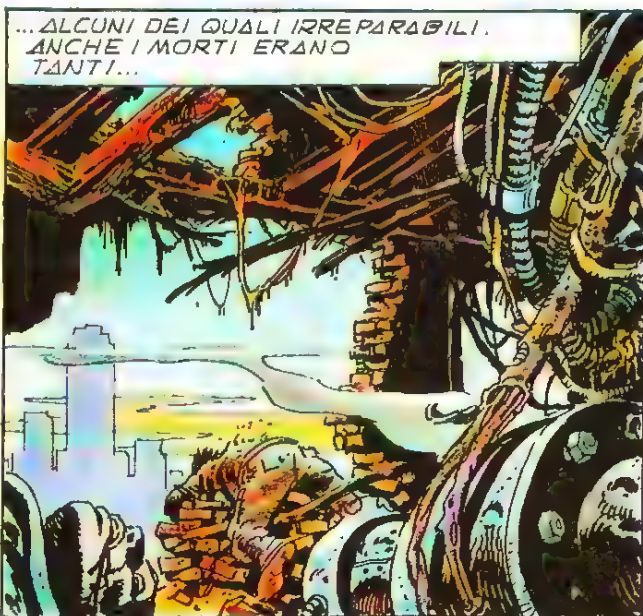
LA SITUAZIONE ERA DAVVERO CRITICA. VENERE COMINCIAVA A SEMBRARMI UN LONTANO E PACIFICO PARADISO PERDUTO...
RATTATTATTAT
BROOM

ATTENZIONE!

LA PAURA MI DETTE MAGGIOR PRECISIONE
CRACK! CRACK!
CRACK

¡AHHHH!

CRASH

CRASH
BROOOMM!

CON L'ULTIMA ECO DI QUELLA ESPLOSIONE COMINCIO' A MORIRE IL SUONO DI TUTTI GLI SPARI. IL RAID STAVA FINENDO. GLI ELICOTTERI SI RITIRAVANO...
SOLTANTO TRE DI LORO ERANO I SUPERSTITI DELL' ATTACCO...

IL GRATTACIELO DI CARSON AVEVA SUBITO SERI DANNI...

...ALCUNI DEI QUALI IRREPARABILI. ANCHE I MORTI ERANO TANTI...

ANDIAMO... ACCOMPAGNAMI A VEDERE MIO PADRE...

...QUALCUNO MOLTO IMPORTANTE...
MISS CARSON!

SUO PADRE...
COS' E' SUCCESSO A MIO PADRE?

E' MORTO DURANTE L'ATTACCO...

MORTO?

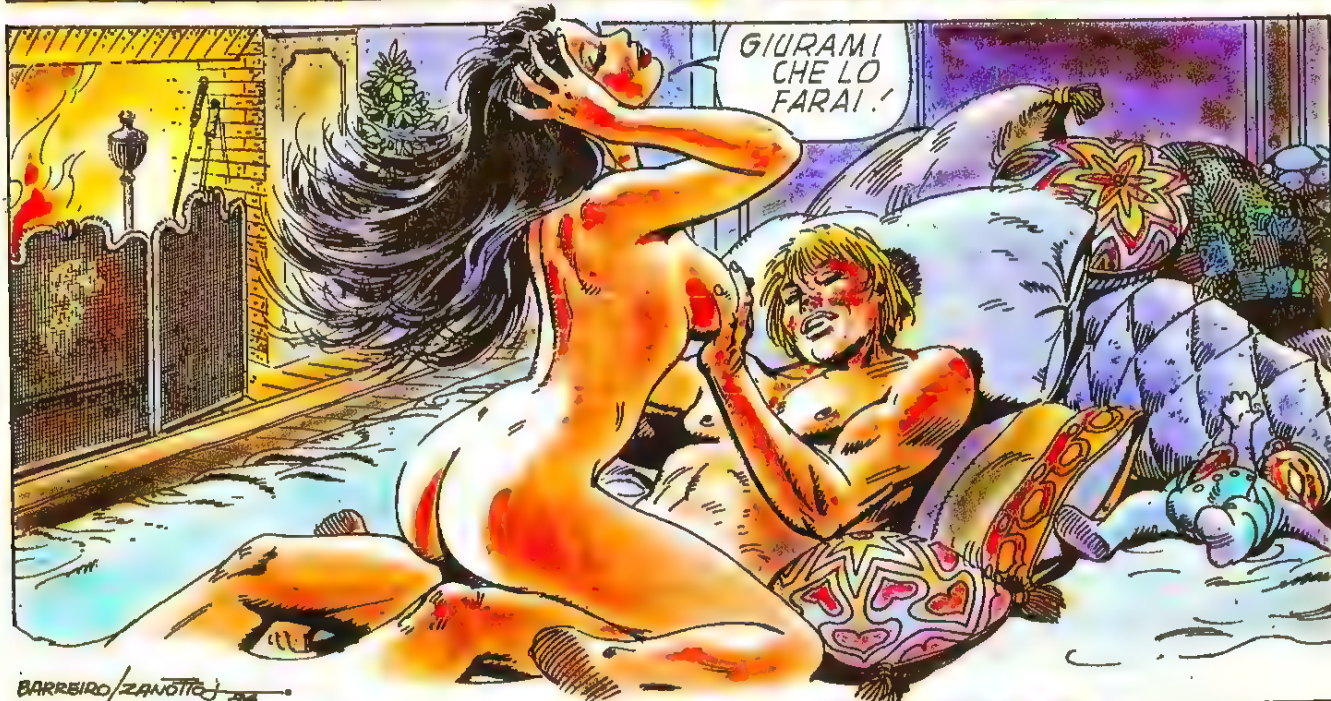
MORTO?!..

N.Y.CITY
CREMATORY

...E SIAMO QUI RIUNITI PER DARE IL COMMIATO AL CORPO MORTALE DELL'ECCELSO E BENEMERITO GIUDICE JOHN FITZGERALD CARSON. L'UOMO CHE SEPPE COSI' SAGGIAMENTE AMMINISTRARE LA GIUSTIZIA IN TUTTO LO STATO...
...ED E' STATO A CAUSA DELLA SUA DEDIZIONE ALLA GIUSTIZIA CHE DOBBIAMO LAMENTARE LA SUA TRAGICA SPARIZIONE. FEDELE AI SUOI PRINCIPI NON ESITO' A DARE LA VITA PER LA SUA LOTTA CONTRO' IL CRIMINE...
...VOGLIA IL SIGNORE, NELLA SUA MAGNANIMITA' SCONFINATA, CHE IL SACRIFICIO DI JOHN FITZGERALD CARSON NON SIA STATO VANO ED IL COLPEVOLE POSSA RICEVERE IL TERRIBILE CASTIGO CHE MERITA...
JUDGE EDMOND ROFELLER
NORMAN WILL
NNEDY

...DALLA POLVERE SEI VENUTO E NELLA POLVERE TORNERAI...
Bzzzzzzzzzzzz
FFFFF
ZZZZZZZZZZZZ
FFFFFSSSSSSSSSSS
ZZZZZZZZZZZZZZZ
SSSSSS FFFFFF
FFFFFFSSSS
SSSSS

...VOGLIO CHE TU UCCIDA ROFELLER... DEVI VENDICARE MIO PADRE!...

SI... MISS CARSON...

GIURAMI CHE LO FARAI!
BARREIRO/ZANOTTO 84

GIURAMELO!

DEVI UCCIDERLO!!!

(Continua)

la rovina della casa degli Usher

ASCOLTARE? OH, SI' CHE ASCOLTERO', COME HO ASCOLTATO LEI!... L'HO SENTITA A LUNGO. MINUTI, ORE, GIORNI INTERI HO TRASCORSO ASCOLTANDOLA. MA NON EBBI IL CORAGGIO... FINO A CHE PUNTO SONO MISERABILE!- ...NON EBBI IL CORAGGIO DI PARLARE.

Testo e disegni di RICHARD CORBEN *(da un racconto di Edgar Allan POE)*

BLUMP
BAM
BAM
BAM
BLAM
KXRRIIP
BASH!
RROODDEERRIICCKK!

AAARRGGGHHH!
KK-KK-KRAAAAACCKK-KK-KK

FUGGII IN PREDA ALL'ORRORE. QUANDO MI VOLSI VIDI LE MASSICCE PARETI DELL'EDIFICIO SGRETOLARSI ED APRIRSI. UN FRAGORE TREMENDO, SIMILE A QUELLO DI MILLE CASCATE SOVRASTO OGNI COSA. POI LA TETRA INOSPITALE PALUDE SI RICHIUSE SILENZIOSAMENTE INGOIANDO CON AVIDITA' LE ROVINE DELLA CASA DEGLI USHER

FINE

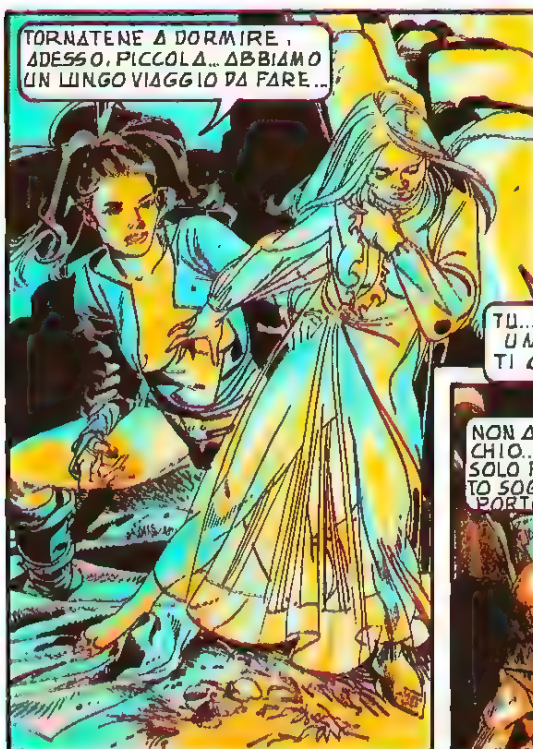
I DUE ANIMALI CON I TRE CAVALIERI INGROPPA, SI ALLONTANANO VELOCI. E' SOLO L'INIZIO DEL LUNGO VIAGGIO VERSO IL MONASTERO LONTANO. ATTRAVERSANO AL GALOPPO LE TERRE COLTIVATE CHE CIRCONDANO KARNAMEL...
DIMMI QUAL'E' IL DIO CHE VENERI, ABATE, E PERCHE' IL MONASTERO VIENE CHIAMATO MONASTERO DEI SOGNI...
TU NATURALMENTE SAI CHE E' SCIENTIFICAMENTE PROVATO CHE QUESTO MONDO E L'UNIVERSO CHE CI CIRCONDA, E' IN REALTA' SOLO LA MANIFESTAZIONE DI UN SOGNO FATTO DA UNO DEGLI DEI...
SE E' COSI' NEL NOSTRO CASO QUESTO DIO STA AVENDO UN INCUBO...AH AH AH!
ABBIAMO SCOPERTO UN SISTEMA PER LEGGERE I SOGNI DEGLI DEI, E PER REGISTRARLI. NATURALMENTE CI SONO MILIONI DI DEI. MA NOI SPERIAMO PRIMA O POI DI TROVARE IL SOGNO DEL DIO CHE STA SOGNANDO NOI!

E CHE NE VENITE A GUADAGNARE? AVETE INTENZIONE DI VENERARLO DI PERSONA?
NO. VOGLIAMO SOLO TROVARE IL SISTEMA PER UCCIDERLO!

VEDI, INVECE DI TEMERE NOI IL NOSTRO DIO, VOGLIAMO CHE SIA LUI A TEMERCI! NOI SIAMO IN CERCA DELLA FELICITA' DELLA NON-ESISTENZA, E VOGLIAMO FINIRLA CON QUESTA BUFFONATA! SE NON POSSIAMO FARLO RISVEGLIARE DAL SUO SOGNO, SIAMO PRONTI AD UCCIDERLO!
ANCHE SE NON CREDO MOLTO A QUEL CHE DICI SUL SOGNO, NON SONO TANTO SICURA DI VOLERTI VEDERE TRIONFARE NELLA TUA IMPRESA, ABATE

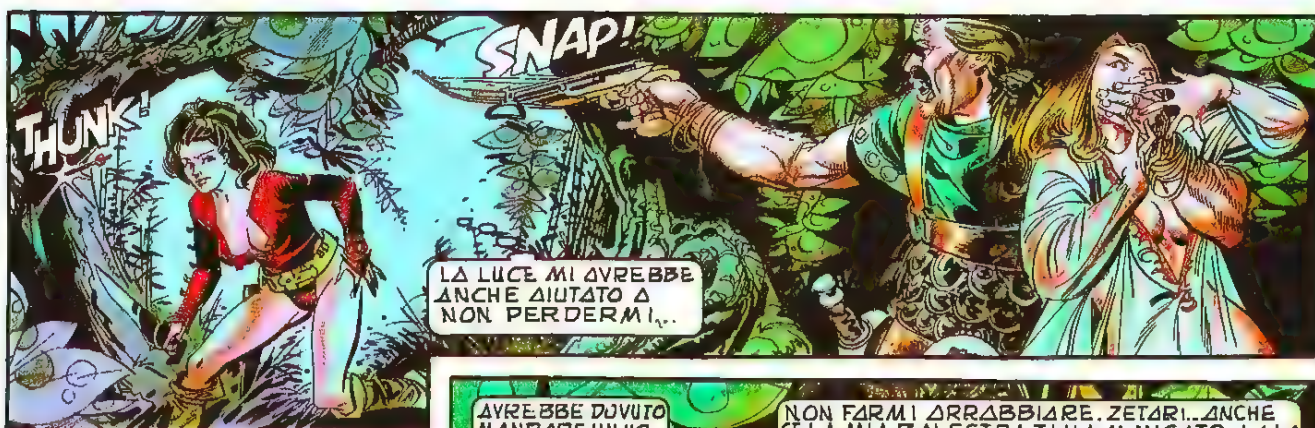
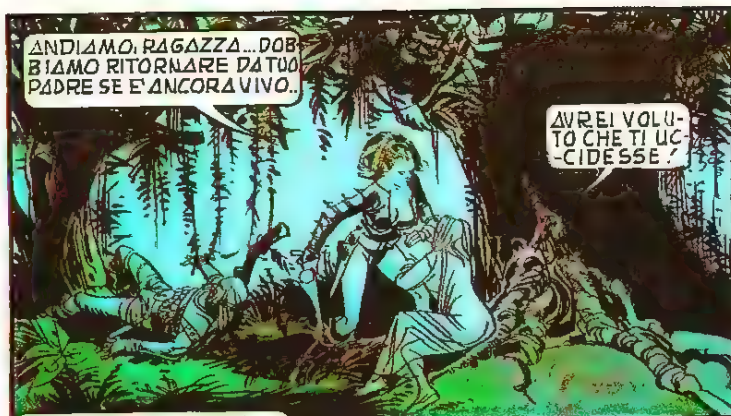
PROSEGUONO IL LORO VIAGGIO PER TUTTA LA NOTTE, E VERSO IL TRAMONTO DEL GIORNO SEGUENTE, QUANDO ORMAI SI SONO LASCIATI ALLE SPALLE QUALSIASI SEGNO DI CIVILIZZAZIONE...
ACCAMPEREMO QUI... LE NOSTRE MONTATURE DEVONO RIPOSARE, E ANCHE NOI...

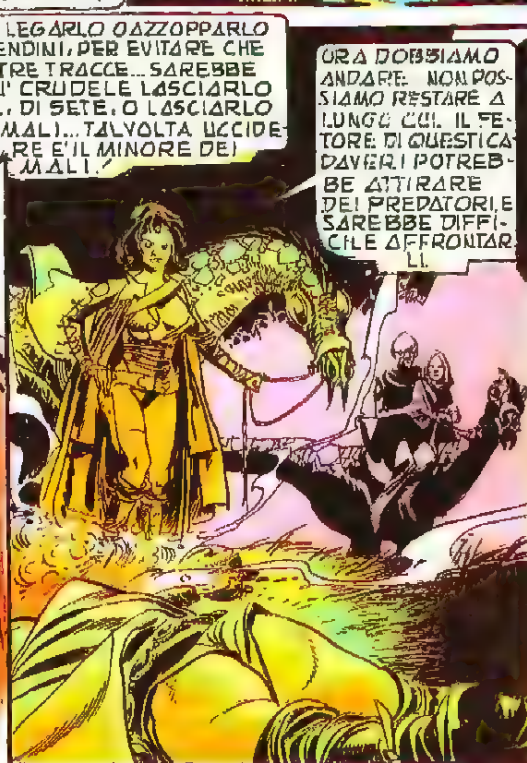
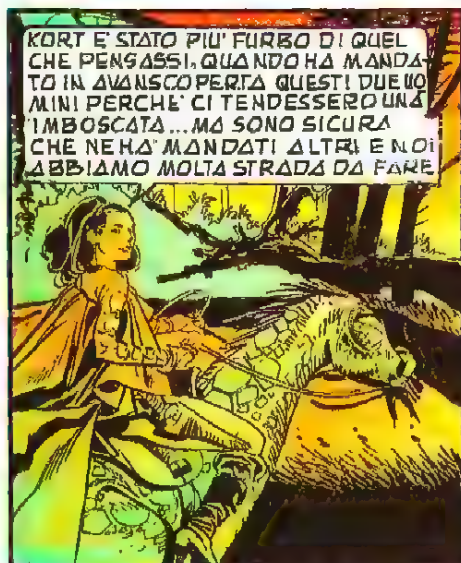
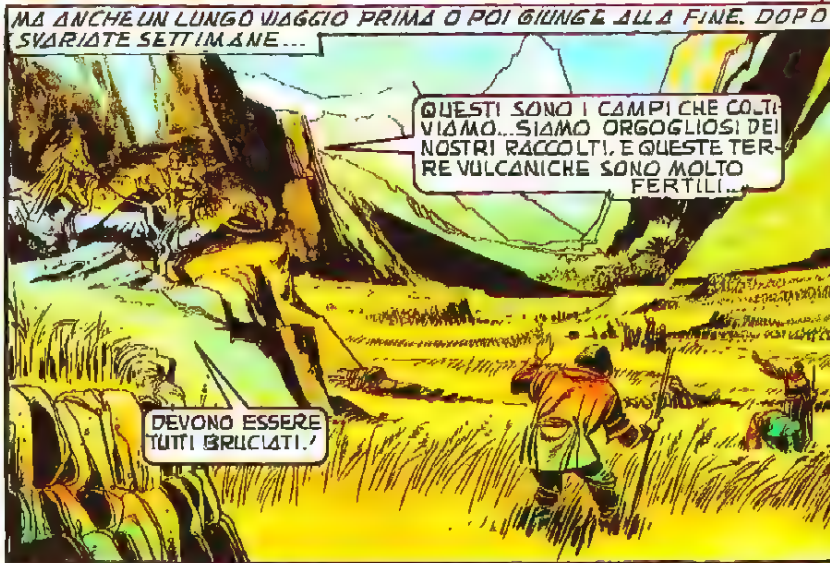
SONO SORPRESA CHE KORT CI ABBIA FATTO ABBANDONARE KARNAMEL SENZA OSTACOLARCI... LA NOSTRA MORTE GLI AVREBBE TOLTO UN PENSIERO. LUI SARA' ANCHE UN ROZZO, MA SICURAMENTE NON E' PAZZO!
POI NOI ABBIAMO FATTO TUTTO IN FRETTA... MA NON E' UNA LEGGE NON SCRITTA CHE VOI, SOLDATI DI FORTUNA, NON ACCETTIATE DI PORTARE A TERMINE MISSIONI PERICOLOSE OLTRE I CONFINI DI KARNAMEL

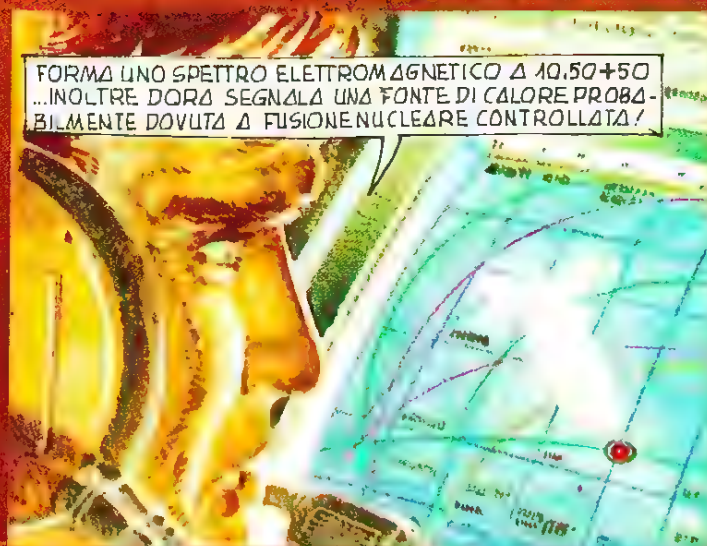
FORSE E' COSI' ABATE, MA NON HO MAI VISTO KORT UBBIDIRE AD UNA LEGGE. SPECIALMENTE SE NON SCRITTA... BENE, ORA DORMIAMO E SE NON HAI ALCUN SISTEMA PER PROTEGGERCI DAGLI ANIMALI SELVAGGI, SIAMO COSTRETTI A FIDARCI DEL FUOCO.
LA LUNGA CONSUETUDINE, HA RESO IL SONNO DI ZETARI MOLTO LEGGERO, E ANCHE IL MINIMO FRUSCIO LA METTE SUL CHI VIVE, MENTRE I SUOI OCCHI SONO ABITUATI A VEDERE ALLA LUCE DEL FUOCO...
...E SOLTANTO IL SUO SELF CONTROL LE FA REALIZZARE PER TEMPO CHE E' LA STESSA MANO CHE LA SFIORA ESITANTE, A CAUSARE QUEL FRUSCIO...
COSI' HAI IN MENTE DI FARE, RAGAZZA? TI RENDI CONTO DI QUANTO SEI STATA VICINO ALLA MORTE ?
STTTT... NON PARLARE COSI' FORTE! NON SVEGLIARE MIO PADRE... IO SONO STATA SCELTA PER SERVIRTI, MA QUESTO NON SIGNIFICA CHE LUI APPREZZI TUTTO CIO'...
10
E FORSE PER LA PRIMA VOLTA NELLA VITA, ZETARI RIMANE SENZA PAROLE... NON SOLO PER L'OVVIA RAGIONE...
... MA DURA UN ATTIMO...
SMETTILA, RAGAZZA ...TI HO GIA' DETTO CHE NON FACCIO QUESTO PERCHE' CI SEI TU DI MEZZO... E IN OGNI CASO, NON POSSO ACCETTARE DONI CHE NON VENGONO DATI LIBERAMENTE ...NO, NON TE LA PRENDERE ...SONO SICURA CHE SE AVESSI ALTRI GUSTI NON LA FAREI COSI' DIFFICILE...
NON SONO BELLA? NON TI PIACCIO? PERCHE'?

TORNATENE A DORMIRE, ADESSO, PICCOLA... ABBIAMO UN LUNGO VIAGGIO DA FARE...
TU... MI HAI UMILIATA... TI ODIO!
MA... CHE STA SUCCEDENDO?
TORNA INDIETRO, RAGAZZA! QUESTI BOSCHI SONO PERICOLOSI DI NOTTE!
VI ODIO TUTTI!
NON ALZARTI, VECCHIO... TUA FIGLIA HA SOLO FATTO UN BRUTTO SOGNO! ORA LA RIPORTO INDIETRO IO!

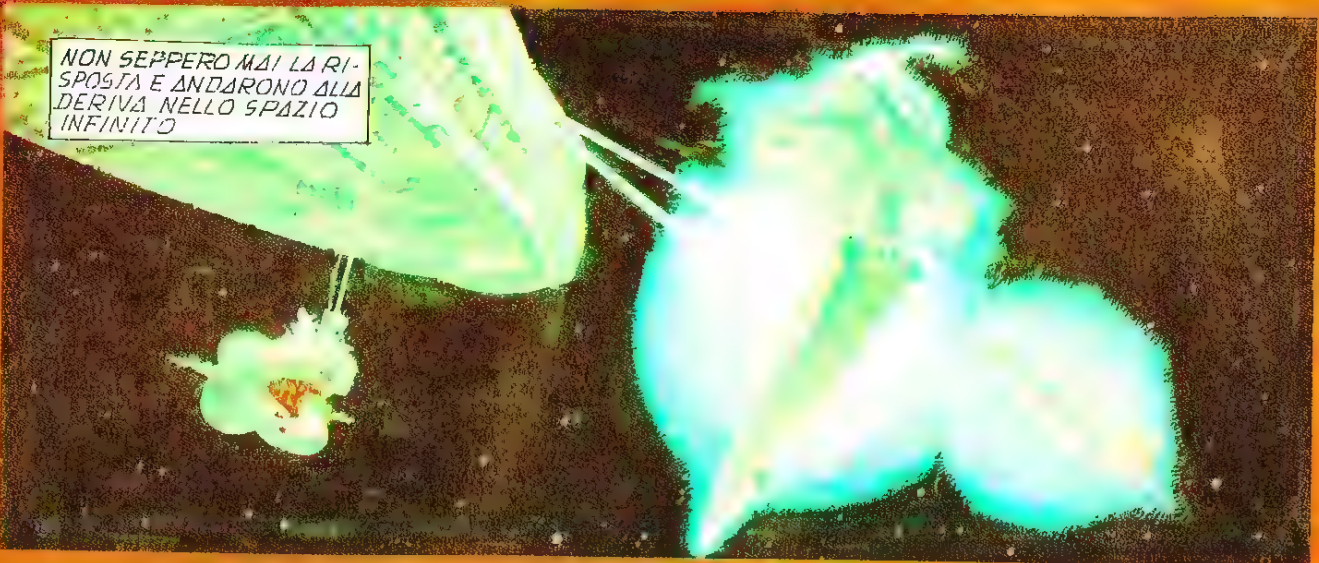
SPERIAMO PER LA SALVEZZA DI QUELLA PICCOLA PAZZA, CHE IL DIO CHE CI STA SOGNANDO IN QUESTO MOMENTO, NON ABBIA MANGIATO PESANTE! ALTRIMENTI CHISSÀ COSA LE ASPETTA!

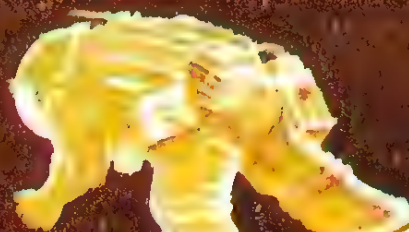
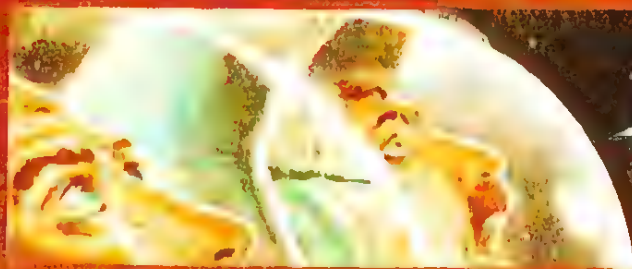
PER LE PALLE DI BERNARDE! MA DOVE SI È CACCIATA? AVREI DOVUTO PORTARE UNA TORCIA...

MI SAREBBE SERVITA NON SOLO A CATTURARE PREDATORI ERRANTI, MA ANCHE A CERCARE LA RAGAZZA...

THUNK!
SNAP!
LA LUCE MI AVREBBE ANCHE AIUTATO A NON PERDERMI...
IO HO SOTTOVALUTATO KORT ...TI HO MANDATO IN AVANSCOPERTA AD ASPETTARCI... BENE, KORT HA SOTTOVALUTATO ME...
AVREBBE DOVUTO MANDARE UN UOMO PER FARE UN LAVORO DA UOMINI.!
NON FARMI ARRABBIARE, ZETARI...ANCHE SE LA MIA BALESTRA TI HA MANCATO, LA LAMA DELLA MIA SPADA TI FARA' A PEZZI ... CON QUELLA PICCOLA ARMA CHE HAI NON RIUSCIRAI A FERMARMI.
NON E' CERTO LA LUNGHEZZA DELL'ARMA CHE CONTA, MA COME LA SI USA.!
IL RAMO RECISO DI NETTO COGLIE DI SORPRESA L'UOMO CHE SI PIEGA SULLE GINOCCHIA PERDENDO L'EQUILIBRIO...
MA TU NEMMENO TE NE ACCORGERAI COME USO LA MIA ARMA
IO NON..?
...E NEL CADERE DI SCHIENA NON RIESCE A PARARE IL TERRIBILE FENDENTE DELLA CORTA SPADA DI ZETARI.!
UUUGGHHHH!

ANDIAMO, RAGAZZA... DOBBIAMO RITORNARE DA TUO PADRE SE E' ANCORA VIVO...
AVREI VOLUTO CHE TI UCCIDESSE!
NEL FRATTEMPO
ZETARI E TUA FIGLIA SONO IN MANO NOSTRA, VECCHIO... TU VIVRAI ANCORA PER POCO... IL MIO PADRONE VUOLE PARLARTI!
MA... IO...
PARLARE CON KORT NON SARA' CERTO UNA CONVERSAZIONE STIMOLANTE, NON CREDI, ELFOUT?
ZETARI! ALLORA STA...R NON E' RIUSCITO A FERMARTI! FERMATI DOVE SEI, PUTTANA... SO COSA E' CAPACE DI FARE LA TUA SPADA... UNA SOLA MOSSA E TAGLIO LA GOLA DEL VECCHIO!
SEMBRA CHE SIAMO ARRIVATI ALLA RESA DEI CONTI, MIA CARA... TU NON VORRAI CERTO PERDERE IL TUO CLIENTE, VERO? CERCA DI RAGIONARE... NON C'E' NIENTE DI PERSONALE TRA NOI... CERTAMENTE AVRAI CAPITO CHE NON SONO SOLO...
CERTO, BASTARDO! SO CHE SIETE IN MOLTI!
MA QUELLA E' LA BALESTRA DI STAAR... LO HAI UCCISO, DIAVOLO DI UNA PUTTANA!
AAAIEEE!
SNAP!
TI FACCIO LE MIE SINCERE CONDOGLIANZE, ELFOUT!

PERCHE' NON HAI MIRATO AL CUORE, PERCHE' NON METTI FINE ALLE MIE SOFFERENZE?
NON FARLO, ZETARI! LO HAI GIA' DISARMATO!
THUNK!
IO FARO'..
AVRESTI DOVUTO GETTARE LA SPADA PRIMA... DOVEVI CAPIRLO! CADENDO IL TUO CORPO AVREBBE POTUTO SPINGERE LA SPADA NELLA GOLA DEL VECCHIO!
PERCHE' HAI FATTO QUESTO? ERA INDIFESO!
QUESTA E' LA TUA PRIMA LEZIONE SULLA MORTE, VECCHIO! NON UCCIDERLO CON IL PRIMO COLPO E' STATO CRUDELE, MA ERA UNA CRUDELTA' NECESSARIA... IO CONOSCEVO QUESTI UOMINI, ERANO MIEI COLLEGHI... L'UOMO CHE HO UCCISO NEI BOSCHI ERA IL SUO AMANTE... NON C'ERA ALTRO DA FARE PER EVITARE CHE CI SEGUISSE... E PER SFUGGIRE ALLA SUA VENDETTA...
AVREMMO DOVUTO LEGARLO O AZZOPPARLO TAGLIANDOGLI I TENDINI, PER EVITARE CHE SEGUISSE LE NOSTRE TRACCE... SAREBBE STATO MOLTO PIU' CRUDELE LASCIARLO MORIRE DI FAME, DI SETE, O LASCIARLO IN PASTO AGLI ANIMALI... TALVOLTA UCCIDERE E' IL MINORE DEI MALI!
AVREMMO POTUTO LASCIARLO QUI.
ORA DOBBIAMO ANDARE: NON POSSIAMO RESTARE A LUNGO QUI. IL FETORE DI QUESTI CADAVERI POTREBBE ATTIRARE DEI PREDATORI, E SAREBBE DIFFICILE AFFRONTARLI.

14

(Continua)

MIO DIO, ENZO, NEL VISORE VEDO APPROSSIMARSI UN *OVNI* DI PROPORZIONI ENORMI!
A CHE VELOCITA'?
DORA LA STA CALCOLANDO
ELETTRONICO DEL LABORATORIO SPAZIALE MH421, CHE RUOTA INSIEME AGLI ALTRI 7 SATELLITI ARTIFICIALI IN DIFFERENTI ORBITE DEL NOSTRO SISTEMA PLANETARIO.
E' INCREDIBILE! HA CAMBIATO IMPROWISAMENTE
NE E VIENE VERSO DI NOI!
GIOCANDO
JIMENEZ '80

FORMA UNO SPETTRO ELETTROMAGNETICO A 10,50+50 ...INOLTRE DORA SEGNALA UNA FONTE DI CALORE PROBABILMENTE DOVUTA A FUSIONE NUCLEARE CONTROLLATA!
AVVISA MK 422! SI TRATTA DI UN OGGETTO PROVENIENTE DA UN'ALTRA GALASSIA!
QUI MK 421! QUI MK 421! MI ASCOLTATE? SITUAZIONE DI EMERGENZA! ALLARME ROSSO!
...MA I SISTEMI DI COMUNICAZIONE NON FUNZIONAVANO PIU'..
QUI MK 422 A MK 421.. NIENTE DA FARE, NON RISPONDONO! HANNO INTERROTTO OGNI CONTATTO...
AVVISIAMO QUELLI DELLA NAVETTA DI COLLEGAMENTO. SONO GLI UNICI CHE POSSONO GIUNGERE RAPIDAMENTE FIN LAGGIU'..

RICEVUTO ORLY SULL'MK 421 CI SONO PROBLEMI 'CORRIAMO DA LORO.'
PER LE NAVETTE DI EMERGENZA LA DISTANZA DA PERCORRERE SI RIDUCEVA A POCHI MINUTI. NON TARDARONO QUINDI A VEDERE LA MOSTRUOSA NAVE SPAZIALE
ECCOLA LA', ROY.'
CI AVVICINIAMO ANCORA UN PO'. NON SIAMO PERO' IN CONDIZIONI DI INTERVENIRE... MI ASCOLTATE, CENTRO DI CONTROLLO?
ALLORA CHE FACCIAMO?
SI, VI ASCOLTIAMO. ABBIAMO ATTESO PER SECOLI UN'OCCASIONE COME QUESTA... E NON SIAMO IN CONDIZIONI DI INTERVENIRE.' CHE PECCATO.'

NON SEPPERO MAI LA RISPOSTA E ANDARONO ALLA DERIVA NELLO SPAZIO INFINITO
SIAMO RIMASTI AGGANCIATI A QUESTA GIGANTESCA ASTRONAVE CHE CI TRASCINA VIA... NON POSSIAMO NEPPURE TRASMETTERE MESSAGGI AGLI ALTRI LABORATORI.
PROVIAMO AD USCIRE FUORI PER VEDERE SE RIUSCIAMO A LIBERARCI.
SI MISERO LE TUTE SPAZIALI PER TENTARE QUELL'IMPRESA DISPERATA.
...MA ERA L'ULTIMA LORO SPERANZA..
IO SONO PRONTO. COMINCIA A FAR FUNZIONARE LA CAMERA DI DECOMPRESSIONE.

GUARDA! LE ANTENNE PARABOLICHE SONO SCHIACCIATE... PER QUESTO IL CONTATTO RADIO SI E' INTERROTTO!
QUEL MOSTRO CONTINUA A TRASCINARCI CON LUI!
GUARDA, OCTAR! QUELLA TREMENDA PINZA HA AGGANCIATO QUESTO SETTORE.
E' IL MODULO AUSILIARIO PER IL CAMBIO DI ORBITA.. SE RIUSCISSIMO A SGANCIARLO
FU ALLORA CHE VIDERO LE LUCI DELLE STELLE OSCURARSI..
NON E' POSSIBILE! UN'ASTRONAVE ANCORA PIU' GRANDE!
COPYRIGHT

ACTOR: 'FINALMENTE TI TROVO! TI HO DETTO MILLE VOLTE DI NON ANDARE A GIOCARE NEI SISTEMI PLANETARI LONTANI! SPERO CHE NON AVRAI FATTO DANNI!'
MA MAMMA.
NIENTE 'MA' ANDIAMO TI HO DETTO E LASCIA QUELL'AGGEGGIO AL SUO POSTO!
E' PROPRIO INCREDIBILE.
OCTAR E ENZO NON CAPIRONO OVVIAMENTE IL SIGNIFICATO DI QUEI SUONI.
...CHE VENIVANO EMESSI DALLE DUE ASTRONAVI. RIMASERO MOLTO TEMPO FUORI DEL LORO LABORATORIO SPAZIALE, ATTONITI, INCREDULI, A GUARDARE QUELLE DUE NAVI CHE ERANO ORMAI DUE PUNTI APPENA VISIBILI NEL CIELO BUIO
QUI NAVETTE DI AUSILIO A MK21 COSA STA SUCCEDENDO ? RIPETIAMO..
JIMENEZ 80.
FINE

STORIE DEL FAR-WEST

Testo: J. OLLIVIER · Disegni: P. ELEUTERI-SERPIERI

ALCUNI SOLDATI GETTANO LE ARMI...
PIETA' FATEMI PRIGIONIERO.!
NEL POMERIGGIO...
LAGGIU' SONO TUTTI MORTI.!
I CORPI DEL GENERALE CUSTER E DEI SUOI 212 UOMINI COPRONO LE ALTURE DEL LITTLE-BIGHORN...
ALTRI SOLDATI BLU MORIRANNO PRIMA DEL CALAR DEL SOLE.!
NON LONTANO DI LI', SOLIDAMENTE TRINCERATO, IL MAGGIORE RENO RESISTE ANCORA...
IL GIORNO DOPO, ALL'ANNUNCIO DELL'ARRIVO DEI RINFORZI GLI INDIANI CESSANO DI COMBATTERE E SI RITIRANO.

IL GOVERNO DI WASHINGTON DA' PIENI POTERI AL GENERALE SHERMAN PER RISTABILIRE L'ORDINE...

IN NOVEMBRE IL VILLAGGIO CHEYENNE DEL CAPO DULL KNIFE E' DISTRUTTO...

RESTA ANCORA DA FARE IL PIU' DIFFICILE: VINCERE CAVALLO PAZZO!

BRACCATO DALL'ESERCITO, CAVALLO PAZZO SI RIFUGIA SULLE WOLF MOUNTAINS...

L'INVERNO SARA' RIGIDO. LE OCHE HANNO MIGRATO PRESTO!

IL FREDDO E LA FAME DECIMANO LA SUA TRIBU'. NEL GENNAIO 1877, IL COLONNELLO MILES LO ATTACCA DURANTE LA RITIRATA...

I PIU' CORAGGIOSI MI SEGUANO!

...APPOLLAIATO SULLA CIMA DI UN COSTONE L'IRRIDUCIBILE CAPO SIOUX RESPINGE L'ATTACCO...

NON HO PIU' PALLOTTOLE CAVALLO PAZZO!

MILES "PELLE D'ORSO" DEVE BATTERE IN RITIRATA...

CAVALLO PAZZO PERDE OGNI SPERANZA. I SUOI COMPAGNI HANNO LASCIATO IL SENTIERO DI GUERRA
NON CREDO ALLE PROMESSE DEL GRANDE CAPO BIANCO.
CAVALLO PAZZO HA TORTO. BISOGNA TRATTARE CON I VISI PALLIDI.
IL 6 MAGGIO 1877, A FORT ROBINSON...
LA FAME E LA MISERIA DELLE NOSTRE DONNE E DEI NOSTRI BAMBINI CI HANNO VINTO.
...A SUA VOLTA EGLI SI ARRENDE ALLA TESTA DI 1500 GUERRIERI...
PRESO DAL RIMORSO CAVALLO PAZZO FUGGE TRE MESI DOPO. VUOLE RAGGIUNGERE CAVALLO PEZZATO CHE RESISTE NEL NORD.
MA E' CATTURATO E RICONDOTTO A FORT ROBINSON SOTTO BUONA SCORTA...
FOLLE DI COLLERA CAVALLO PAZZO TENTA DI LIBERARSI..
AH!
NON SI CHIUDE IN GALERA UN CAVALLO DELLA PRATERIA.
IL VALOROSO CAPO SIOUX RICEVE UN COLPO DI BAIONETTA NEL VENTRE. MUORE QUALCHE ORA PIU' TARDI...

IN QUESTO PERIODO TORO SEDUTO SI E' RIFUGIATO IN CANADA. NELL'OTTOBRE 1877 IL GENERALE TERRY CERCA DI CONVINCERLO A RITORNARE NELLA RISERVA DEI SIOUX.
VIVRAI IN PACE NEL TERRITORIO DI STANDING ROCK CON GLI HUNK-PAPA!
IL 20 LUGLIO 1881 A FORT BUFORD. E' UN UOMO FINITO QUELLO CHE SI ARRENDE ALLE AUTORITÀ AMERICANE.
QUESTA TERRA MI APPARTIENE NUOVAMENTE! IO NON L'HO MAI VENDUTA NE' DATA A NESSUNO!
TORO SEDUTO VISSE ANCORA 9 ANNI A STANDING ROCK... MA IL VECCHIO CAPO E' SOSPETTATO DI FOMENTARE UNA NUOVA RIVOLTA. IL 15 DICEMBRE 1890, 43 UOMINI DELLA POLIZIA INDIANI VANNO AD ARRESTARLO. LE SUE GUARDIE DEL CORPO OPPONGONO RESISTENZA, PARTE UNA FUCILATA...
AAAH!
TORO SEDUTO SI ACCASCIA COLPITO A MORTE. FINISCE IL SOGNO DEI SIOUX. NON C'E' PIU' POSTO PER GLI UOMINI DELLA PRATERIA NELLA GRANDE AMERICA...
Cauteri Serpieri 80
FINE

Il segugio
DUE... IN UNO!
© C. TRILLO Mandrafina 2-84
HO UN PROBLEMA MOLTO GRAVE, SEGUGIO.

AMO UNA DONNA... MA SONO GELOSO... DI UNA GELOSIA INCONTENIBILE.

CON DESIDERIO DI UCCIDERE... QUELL'ALTRO.
CAPISCO. E POICHE' NON HA IL CORAGGIO DI LIQUIDARE IL SUO RIVALE, VUOLE CHE LO FACCIA IO.

NO.! PER TUTTI GLI DEI.! SE QUALCUNO UCCIDESSE PUNCIO, ANCHE IO MORIREI.

GUARDI.

ABBIAMO MOLTI CIRCUITI NERVOSI IN COMUNE CON PUNCIO.

AL PUNTO CHE QUANDO PIPEE GODE CON LA SUA DONNA, ANCHE IO LO FACCIO. E QUESTO FA SCATENARE IL SUO ODIO.
TACI, PARASSITA.!

PRIMA, QUANDO NESSUNA DONNA TI VOLEVA PERCHE' NON POTEVANO TOLLERARE LA NOSTRA ORRIBILE MUTAZIONE, NON MI DICEVI QUESTE BRUTTE COSE.

ALLORA TI CONFIDAVI CON ME, MI PARLAVI DEI TUOI SENTIMENTI... E ANCH'IO LO FACEVO.

PRIMA... ERAVAMO FELICI...GULP... SEGUGIO...
STA ZITTO, TI HO DETTO.

GUARDI, FACCIAMO UNA COSA. MI DIA 500 E PENSERO' A COME RISOLVERE IL PROBLEMA.

PRENDA, SEGUGIO. MI EMOZIONA IL FATTO CHE QUALCUNO MI CAPISCA.

ASPETTI UN MOMENTO. CHI E' "LEI"?

PERLA O'HARA. E' DOLCE, TENERA, COMPRENSIVA. MI AMA, CAPISCE?
ABBASTANZA. MI FARO' VIVO.

COME AL SOLITO, PER RISOLVERE UN CASO COSI' BISOGNA ROMPERSI IL CULO.

VEDIAMO UN PO'... SI POTREBBE LOBOTOMIZZARE LA TESTINA...

OPPURE BUCARGLI GLI OCCHI E L'UDITO CON UN FERRO DA MAGLIA AFFINCHE' NON VEDA E NON ODA CIO' CHE FA IL MIO CLIENTE...
2

...POI STRAPPARGLI LA LINGUA PERCHE' NON PARLI PIU'.

PERO' TUTTO QUESTO POTREBBE DANNEGGIARE ANCHE PIPEE. IL QUALE POI NON PAGHEREBBE IL SALDO PER IL MIO LAVORO.

VEDIAMO SE SI SONO ASCIUGATE...

CI SONO.!

VEDIAMO... PERLA O'HARA... PERLA O'HARA...

ECCOLA QUI.!

RIIING

LA SIGNORINA PERLA O'HARA ?

SONO IO.

SFOOP

ERA PROPRIO NECESSARIO CHE MORISSE?

SI', CREDO DI SI'. NON C'ERA ALTRA SOLUZIONE.
SONO ACCANTO A TE NEL MIO DOLORE, PIPEE.

E PIANGERO' CON TE!

LE TUE LACRIME MI INUMIDISCONO IL CAPO, PUNCIO...
4

... E QUESTO MI FA COSI' BENE !...
MI DIA ALTRI 500. PREGO.

DAGLIELI, PIPEE.
SI', PUNCIO.

GRAZIE.
POTREMMO ANDARCENE A PRENDERE UN BICCHIERINO AL BAR. CHE NE DICI PIPEE?

SI', PUNCIO. SONO CONTENTO CHE TU STIA ACCANTO A ME QUANDO NE HO BISOGNO.

ANDIAMO.

COME DEV'ESSERE BELLO AVERE UN AMICO INSEPARABILE!

UFFA!...
5

FINE

IL PRIGIONIERO DELLE STELLE

ALFONSO FONT © 1983

E ADESSO CHE FACCIAMO? NON RIESCO PIU' A RESPIRARE...

E TU MI CHIEDI CHE FACCIAMO? PROPRIO TU?

SI'! CHE SUCCEDE? COME FACCIAMO AD USCIRE DA QUESTA SCATOLA DI SARDINE? COME? MALEDIZIONE! MI METTO SEMPRE NEI GUAI!

AH SI'? E NON TI VIENE IN MENTE CHE HAI QUESTA SPECIE DI CANNONE ANTIAEREO? USALO, CHE ASPETTI?

QUI DENTRO? MA SEI PAZZO? QUESTA PISTOLA SPUTA SCHEGGIE DI PIOMBO ENORMI! E A CHE VELOCITA'! E POI SE RIMBALZANO ALL'INTERNO...

NON RIMBALZERANNO SE PUNTERAI ALLA SERRATURA. LA SERRATURA E' IL SUO UNICO PUNTO DEBOLE!

AHHH... MA CHI ME L'HA FATTO FARE? D'ACCORDO, TI DARO' RETTA ANCORA UNA VOLTA... MA SE NON FUNZIONA...

SE NON FUNZIONA NON CI SARA' UNA PROSSIMA VOLTA. ALLORA VUOI SPARARE, CHE ASPETTI?

...E LA STAZIONE E' VUO...
ATRAPORTO
WAY UNIQUA
DEV'ESSERE ARRIVATO QUALCHE TRENO...
!?
?!!
?!!
MA CHI SONO QUEI DUE STRACCIONI? E CHE ERA QUELL' ESPLOSIONE?
NON AVETE SENTITO QUELLO SPARO?
OH!
GUARDATE LA PISTOLA DA MUSEO!
DEVONO ESSERE ESTERNI!
ESTERNI!
ESTERNI QUI! QUESTO E' TROPPO! QUESTA GENTACCIA E' SEMPRE PIU' ARROGANTE! DOBBIAMO LINCIARLI E SBATTERLI FUORI! AL SOLE, DA DOVE PROVENGONO!
VOI SIETE TROPPO RADICALE! VOI PRETENDETE DI RISOLVERE TUTTO CON LA FORZA! NON E' COSI'?
AH, MA CHI ABBIAMO DI FRONTE? UNO SPORCO REVISIONISTA! VOI SIETE UNO DI QUEI VIGLIACCHI CAPACI DI PERMETTERE CHE UNO STRANIERO MANGI IL PANE DEI NOSTRI FIGLI!
MA DI CHE FIGLI PARLI, IMPOTENTE!? TU SI' CHE SEI UN VIGLIACCO! A VOI RADICALI VI SPAVENTA QUEL CHE NON CAPITE! E PRETENDETE RISOLVERLO DISTRUGGENDO TUTTO!
?!
COMUNISTA!
PICCHIALO FORTE!
E COSA DIMOSTRA CON QUELLO? COSA? IMBECILLE!
OH!
!!!?
2-10

BLAPS!
O-OUH!!
OUH!
OH!...
PRENDI QUESTO MALEDETTO.!
TUNO!
AGH!
FLAP!
AUCH!
CHIAMATE I POLIZIOTTI.!

MA... CHE STA SUCCEDENDO? PERCHE'?
SAREBBE LUNGO RACCONTARE TUTTO... LA STORIA DELL'UMANITA' RIASSUNTA IN UN SOLO CAPITOLO.!

TR-RIIIIII...!
CI SONO DEI DISORDINI.! AVANTI, INTERVENIAMO, RAGAZZI.!

MA CHE SUCCEDE? CIRCOLARE.! CIRCOLARE.!
CAPRONI.! CIRCOLATE.!
OUH!
AUCH!
MALEDETTI RADICALI.!
AY!!
PRENDI.!
AUN!

ANDIAMO VIA, PRESTO.! QUI L'ARIA COMINCIA AD ESSERE IRRESPIRABILE PER NOI.!
L'HO PRESA.! L'HO PRESA.! GUARDIE, CORRETE.!
?!!

FLAUMP!
IH..!!
LASCIAMI, STREGA CICCIONA.
3-10

CRAUM!
AY!!
WAOMPH!
OUCH!
COSI' DIFENDETE I NOSTRI DIRITTI? ATTACCATE NOI PERCHE' SIETE INCAPACI DI TENERE TESTA ALL' INVASIONE DI ELEMENTI ESTERNI?

CORRI! CORRI!

SONO LORO GLI ESTERNI CHE CERCHIAMO! PENSIAMO A LORO, PRESTO!

207
ENTRA, SBRIGATI!
MA... CI METTIAMO IN GABBIA. LE PORTE SONO TUTTE CHIUSE!
ENTRA!

CI STANNO SFUGGENDO!
ANCORA NO! AVVERTITE IL PERSONALE DELLA PROSSIMA STAZIONE! CHE CI PENSINO LORO A FERMARLI!

STAVOLTA CE L'ABBIAMO FATTA, RAGAZZO! SIAMO RIUSCITI A FUGGIRE!
TEMO DI NON POTERLO DIRE, ANCORA...

E PERCHE' NO?
AVVISERANNO UN'ALTRA PATTUGLIA E CI ASPETTERANNO ALLA PROSSIMA FERMATA!
OH NO! ALLORA SIAMO PROPRIO IN TRAPPOLA! CHE POSSIAMO FARE?

SCENDERE PRIMA DI ARRIVARE LA'!
MA SEI DIVENTATO PAZZO? SE SALTIAMO GIU' A QUESTA VELOCITA' CI AMMAZZIAMO!

GIA'... SECONDO TE PERCHE' ESISTE L'ALLARME SE NON PER LE GRAVI EMERGENZE?
?!

ECCOLO! TIENTI FORTE!
MA CHE... CHE VUOI DIRE?

!!!!?
?!!!GH..!
5-10

?!... EHI! CHE HAI FATTO! PERCHE' NON TI SEI...
BASTA! ORA BASTA DAVVERO.!
TUTTO QUESTO NON MI PIACE.! NON MI PIACCIONO LE TUE CITTA' INTERNE.! DA QUESTE PARTI SI RIMEDIANO SOLO BOTTE O SPINTE.! LA GENTE E' PAZZA.!

VOGLIO TORNARE LA' SOPRA.!
PRIMA COSA DOBBIAMO USCIRE DI QUI.!

VOGLIO ANDARE ALLA CITTA' DELLE CUPOLE.!
SI', CERTO.!

207
...MA ORA PENSIAMO AD ALLONTANARCI DA QUESTA ZONA, E IN FRETTA.!
HOTEL
S
CIUDAGO
TERMINUS
100
6-10

ECCOLI.!
POLIC
DOVE ? AH OKAY... ATTERRIAMO, PILOTA.!

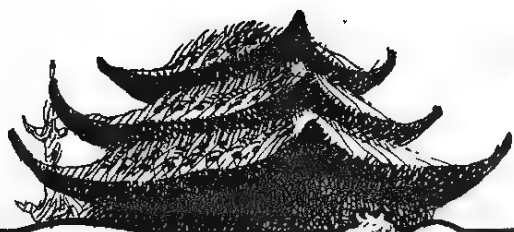
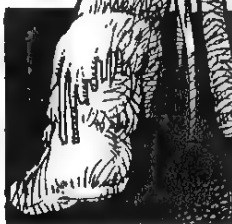
MALEDETTI MASTINI.! MA SE TU SEI IL MEGA PERCHE' CI INSEGUONO IN QUESTO MODO?
NON LO SO.! CI SONO UN SACCO DI COSE CHE NON CAPISCO.!

PRIGIONIERO...

...PRIGIONIERO DELLE STELLE... VACCINATO... VACCINATO CONTRO LE FUGHE...

ORA TU HAI IL CARCERE DENTRO DI TE, CHE TI AVVELENA IL SANGUE... PER TE LA LIBERTA' NON ESISTE PIU'.!! NON SARAI MAI LIBERO.! NON SARAI MAI LIBERO.!
7-10

FINE DELL'EPISODIO 15

Testo e disegni di ARTURO PICCA

SAKI!
SAKI, SONO IO, KUROS.! SONO VENUTO.!
SONO VENUTO A LIBERARTI COME TI AVEVO PROMESSO.!
KUROS.!! PERCHÉ?! PERCHÉ?! NON DOVEVI.!
SAI BENE CHE NON TI AVREI LASCIATA QUI.!
TI PREGO, KUROS, VAI VIA.! TRA POCO LUI SARÀ QUI.!

VATTENE, KUROS!... ORMAI E' TROPPO TARDI!
NO! TI PORTERO' VIA!
CLANG!
CLANG!
FERMATI! COSI' TI SENTIRA'! NON STAI FACENDO ALTRO CHE ANTICIPARE IL SUO ARRIVO.
ECCO! E' STATO FACILE!
QUANDO ARRIVERA' NON TROVERA' NESSUNO, VEDRAI!
CLANG!

FRRRR!

ECCOMI, SAKI.! VEDRAI CHE CE LA FAREMO.!

ORMAI E' TROPPO TARDI.! LUI E' GIA' QUI.!

=FINE=

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI ANNO I - NUMERO 6

Mare Magnus

Pubblicazioni di lusso per Roberto Raviola

Roberto Raviola, alias Magnus, sta vivendo in questi ultimi mesi un periodo particolarmente felice come cartoonist. Dopo il moltiplicarsi delle sue presenze in edicola con le nuove avventure de *Lo Sconosciuto* e le ristampe di vecchi *Dennis Cobb, Satanik* e *Kriminal*, si è accorto di lui anche il circuito «neoamatoriale», così come annunciato su queste pagine alcune mesi fa. In occasione del Salone Internazionale dei Comics di Lucca sono infatti state presentate alla stampa ed ai lettori tre autentiche perle, curate da Stefano Piselli e Massimo Paterni per la Glittering Images: **Fiori di prugno in un vaso d'oro,** un portfolio di inediti numerati e firmati, uno speciale di **Image** dedicato al disegnatore bolognese e, pezzo forte, il prestigioso volume monografico **Magnus,** nella doppia versione brossurata e rilegata in similpelle con tanto di serigrafia inedita firmata.
Abbiamo chiesto a Raviola cosa ne pensi di questa nuova attenzione nei suoi riguardi.

INTERVISTA A MAGNUS

Magnus, come ti spieghi il fatto di ricevere da una parte riconoscimenti ufficiali senza precedenti al mondo e dall'altra di uscire in edicola con una serie di albi in cui il tuo nome non viene neppure citato?

È molto difficile rispondere a questa domanda. Tutto nasce con la separazione tra Bunker, Luciano Secchi, e Andrea Corno della casa editrice omonima. C'è stata una spartizione del materiale a fumetti prodotto in tanti anni di collaborazione tra loro, e Bunker ha voluto riutilizzare le storie che ha portato fuori dalla Corno, molte delle quali erano stati illustrate da me. Ecco perché da una parte le edicole si sono riempite nuovamente di storie mie piuttosto vecchiotte affiancate a quelle nuove di *Orient Express* ed a tutti questi materiali amatoriali. Devo dire che ho molto apprezzato il colpo di Bunker di ripropor-

Segue a pag. 2

Ripartire da ventuno

Come sono cambiati i personaggi di Doonesbury

Garry Trudeau nel suo studio. L'orsacchiotto è per i suoi gemelli (Foto di Tobey Sanford, Life)

Dal 30 settembre **Doonesbury** ha ripreso ad apparire sui maggiori quotidiani americani. Il suo autore, Garry Trudeau, che ha sempre fatto scorrere il tempo nel suo fumetto ai pari di quello reale, facendo trascorrere i giorni e gli anni che effettivamente trascorrevano, non riprende la narrazione lì dove l'aveva interrotta, bensì ha lasciato che i suoi personaggi vivessero la loro vita anche senza di lui. Amore, matrimonio e carriera sono le linee lungo le quali si sono mossi, arrivando a formare un complesso di storie molto più complesso e realistico di quello che Trudeau ha trattato finora. Quando è scomparso dalla scena, esattamente il 3 gennaio 1983, **Doonesbury** aveva ben 60 milioni di lettori nei soli USA ed almeno altri 20 milioni nel resto del mondo, apparendo in più di 726 quotidiani dall'Alaska al Texas ed in altrettanti giornali in tutto il mondo. Doonesbury è stata la prima striscia umoristica a soggetto politico che abbia raggiunto tale popolarità. Anzi in Doonesbury la politica era molto di più di uno spunto satirico, arrivando a determinare moti di opinione nei lettori con aspri commenti politici verso il governo, sia sotto Nixon,

Segue a pag 3

Mare Magnus

Segue da pag. 1

re Satanik, un personaggio per certi aspetti interessante ancor oggi. L'errore è stato quello di utilizzare ancora le vecchie storie. Sono arrossito di vergogna quando ho visto i miei disegni di allora, che sono realmente quello che è stato scritto su **L'Urlo di Poi.**

Sei d'accordo con quello che affermava Luigi Bruno su queste colonne?

Pienamente d'accordo. Le sceneggiature di Bunker non sono invecchiate, ma il disegno è stato ampiamente superato. D'altra parte si sono fatti vivi i miei tigrotti del Magnus Fan Club che non volevano vedermi offeso, ma nella lettera inviata a *L'Eternauta* hanno usato dei toni un po' squadristici.

Ritieni che pubblicare le tue vecchie storie non ti abbia reso un buon servizio?

Ricordo fin troppo bene le situazioni in cui mi trovavo quando vi lavoravo e non riesco proprio ad accettare quei disegni, che erano il frutto dell'entusiasmo e dell'incoscienza. Se Piselli non mi dimostrava con questo volume che anche tra le cose di quell'epoca c'era qualcosa di salvabile, vedendo alla rinfusa il mio passato avrei preferito dimenticare tutto. Spesso allora la carenza di qualità era compensata dall'entusiasmo dei lettori, affascinati dai personaggi e disposti a salvare tutto in blocco, in modo assolutamente acritico. Come sai *Satanik* e *Kriminal* ai loro tempi hanno avuto un grande successo, ma oggi che questo entusiasmo è svanito e si è sviluppata un'attenzione critica impensabile allora, saltano fuori i limiti di quelle tavole prodotte in grande quantità in poco tempo. Oggi Giorgio Carpinteri ambirebbe riprendere alcuni dei personaggi che avevo disegnato negli anni '60, e può darsi che si accordi con Bunker per farlo. Sarebbe un'operazione interessante aggiornare graficamente quelle storie di corna e di borghesia corrotta che sono tanto legate al tempo in cui sono nate da sembrarci oggi un altro pianeta e che sarebbero perfette per quelli di *Vavoline*.

Parlaci dei tuoi ultimi lavori, il portfolio ed il volume, che contiene anche una storia inedita, **Il nuovo sogno del miglio giallo.**

Il portfolio presenta il gineceo di un tal Hsi-Men, ed inquadra le sue mogli in una serie di atteggiamenti psicologici. Ognuna porta i segni della sua storia, ed ha una personalità ben definita. Non ci sono quindi *pin-ups* asettiche alla Vargas. **Il nuovo sogno del miglio giallo,** invece, inaugura una serie di storie disegnate con tecniche diverse dal solito, in cui predomina l'uso della biro.

Che biro?

Una Pilot. Quella la cui sferettina fa una linea sottilissima e non spande sulla carta. Ha anche un segno un po' rossiccio che fotocopiato diventa nero violentissimo ed ha una resa perfetta. Questa storia mi piacerebbe stamparla come se fosse uno striscione, mettendo una tavola sopra l'altra (*Magnus si alza e dispone sul pavimento le tavole originali, N.d.R.*). Così si potrebbe vedere una serie di toni cangianti che dal bianco passano al nero, poi al grigio e poi di nuovo al bianco. La storia è disegnata a biro su bristol bianco, a china bianca su bristol nero e a carboncino sfumato. Come sarebbe uno striscione così?

Poco commerciabile, credo. Nel volume ci sono anche esempi del Magnus meno celebrato, tra cui Necron, *realizzato per l'Edilfumetto, che rappresenta la tua svolta stilistica più importante. Perché l'hai disegnato in* ligne clair*e? Avevi l'illusione di far prima?*

Esattamente. Poi mi sono accorto che se usi la linea chiara ti devi scordare la bella pennellata rapida che dà volume e ombre e ti aiuta a risolvere i problemi. Alcune vignette mi hanno fatto morire per tutti i dettagli che ero costretto a disegnare, come gli apparati che Necron porta addosso. E poi con un segno così essenziale dovevo raccomandarmi a Dio, perché la minima imperfezione poteva rovinare tutto. Alla fine è stato un lavoro lunghissimo, e potevo recuperare del tempo solo disegnando un po' di primi piani.

Adesso che stai lavorando anche per la Francia, che ne pensi dell'idea di Wolinski di trasportare in una rivista chic come L'Echo des Savanes *i tuoi fumetti rivolti in Italia ad un pubblico popolare?*

A parte le cose mie credo che il gusto dei lettori francesi sia legato a fumetti confezionati in modo molto diverso dai nostri. Basta osservare Le torri di Bois-Maury, di Hermann, pubblicato in questo periodo su *L'eternauta*. In Italia non abbiamo mai fatto storie così, con disegni delicati come soldatini da ritagliare, un po' leziosi, anche se magari servono per una trama truculenta. Noi abbiamo fatto sempre disegni più sanguigni e come apprezziamo Hermann, lo stesso fanno i francesi con le nostre storie, senzaltro più volgari. C'è un interscambio. Quando ho fatto *I briganti* ho ricevuto abbastanza apprezzamenti in Italia, ma un netto rifiuto dalla Francia. Dopo che la crosta si è rotta, però, gli altri miei fumetti sono stati accettati abbastanza entusiasticamente, perché proponevano una prospettiva lontana dalla loro tradizione. È un modo di vedere diverso, e legato ai giornalini nostrani, da cui io stesso provengo. Perché in fondo sono della stessa razza di Pedrazza, che faceva gli albetti a striscia di *Akim*. Erano disegnati in modo semplice, e semplici erano le sceneggiature, ma proprio per questo erano tanto popolari. Come un po' tutto il fumetto italiano.

a cura di **Luca Boschi**

ANCORA PIÙ BANG!

Bang!, la scuola superiore del fumetto organizzata da Silvano Caroti, è giunta al suo secondo anno di vita. Soddisfatto dei risultati raggiunti con l'anno scolastico '83-84 (sono sette i giovani che hanno trovato spazio nell'editoria professionale) Caroti si prepara al nuovo corso che parte da novembre con grande entusiasmo. L'impostazione rimane invariata: presenza fissa dello sceneggiatore Giorgio Pedrazzi e del disegnatore Stefano Milone ed interventi di vari professionisti del settore su argomenti stabiliti in precedenza (lo scorso anno sono intervenuti Bruno d'Alfonso, Stefano Di Segni, Bonvi, Eleuteri Serpieri, Milo Manara, Passe-partout). Bang! ha infatti reso già noto il programma dell'anno, lezione per lezione, anche per permettere agli studenti una preparazione di base precedente all'approfondimento con gli insegnanti. Il corso ha la durata di 7 mesi (divisi in 8 lezioni mensili di 2 ore ciascuna) e si terrà, come lo scorso anno, presso il Centro ARCI Malafronte, in via dei Monti di Pietralata 16, Roma, tel. 06/45.14.047 Il costo complessivo è di L. 60.000 mensili più 70.000 di iscrizione.

PALERMO IN MOSTRA

I creatori del Grande Blek, di Capitan Miki, di Kinowa e del Comandante Mark, cioè il trio della Esse-G-Esse, è al centro di una esposizione allestita al Politeama Hotel di **Palermo** fino all'11 novembre, in occasione della *V Rassegna della Iconografia Moderna e Popolare* curata dalla associazione **Manycomics.** A fianco è stata allestita una mostra sul tema come leggere un fumetto ed una fiera mercato di antiquariato e collezionismo. È stato organizzato anche un concorso per nuovi autori di fumetti, il cui bando ci è purtroppo giunto troppo tardi per essere reso noto. La premiazione si svolge il giorno di chiusura della manifestazione.

METALLO ARGENTINO

Una delle più interessanti case editrici argentine, la Urracca, ha dato vita ad una nuova rivista di fumetti, **Fierro,** di cui con tutta probabilità sentiremo parlare presto anche da noi. Dopo la caduta della dittatura militare il mercato dei fumetti era stato liberalizzato, e l'Argentina era diventata un fertile terreno di vendita per gli editori spagnoli, che spedivano laggiù le rese invendute delle loro riviste di fumetti, facendole pagare dei prezzi di copertina più bassi di quelle prodotte in sudamerica. **Metal Hurlant, Cairo, El Vibora** in questo modo sottraevano lettori alle autoctone **Humor** e **Superhumor,** ma creavano nel contempo una nuova fascia di lettori appassionati alle trame ed ai segni di quello che (solo per ragioni di comodità) potremmo definire il nuovo comic. A questo punto Andrès Cascioli, direttore di **Humor** e **Superhumor,** ha deciso di invertire la tendenza producendo in proprio questo **Fierro** (che tradotto suona come **Metallo**), scovando e pubblicando alcuni nuovi autori da affiancare ai collaudati Fernàndez Enrique e Patricia Breccia, Nine e Fontanarrossa.

Ripartire da 21

Segue da pag. 1

sotto Carter che sotto Reagan. Qualcosa di simile era stato ottenuto anche da Feiffer, ma con molta più intellettualità e molto meno successo.

Trudeau ha nel frattempo passato quelli che definisce i migliori 21 mesi della sua vita. Ha scritto testi e canzoni per il musical *Doonesbury*, che ha tenuto il cartellone a Broadway per tre mesi e che ha iniziato ad ottobre un vasto tour. Per i locali più impegnati del off-Broadway ha scritto *Rap Master Ronnie*, un musical satirico contro Reagan. Sta dando gli ultimi aggiustamenti a due sceneggiature cinematografiche, una per Robert Redford sull'estrema destra, e l'altra sui rapporti fra stampa e Casa Bianca. Infine ha avuto dalla moglie, Jane Pauley, giornalista alla NBC, due gemelli, Ross e Rachel.

Il ritorno di Trudeau alla striscia è stato accolto in USA con grande entusiasmo. John McMeel, Presidente della *Universal Press Syndicate*, distributore di Doonesbury, ha raccolto più di mille contratti di pubblicazione, con cifre oscillanti dai 10 dollari alla settimana per i giornali più piccoli ai 1000 dollari dei quotidiani più importanti. Il contratto prevede anche che Doonesbury venga pubblicato in posizione di rilievo rispetto agli altri fumetti e con maggiori dimensioni.

Per celebrare la riapparizione della striscia favorita dagli americani, la rivista *Life* ha dedicato al disegnatore l'onore di una copertina e di un servizio speciale. Trudeau, che aveva già lavorato a *Life* come fattorino quando aveva 16 anni, ha realizzato una serie di grandi illustrazioni sui suoi personaggi ed ha raccontato tutto quello che è loro successo dal 3 gennaio 1983 in poi, quando li aveva lasciati alla soglia della laurea. Li riprende adesso, con molto entusiasmo nel suo lavoro, e speriamo che noi italiani non dobbiamo aspettare molto per vedere pubblicate le sue nuove strisce.

Luigi Bruno

Mike Doonesbury. Laureato, si è iscritto ad una scuola per managers. A metà anno si accorge che sta vendendo i suoi ideali e si dimette. Entra nel mondo della pubblicità come assistente del vice-direttore di una grande agenzia di Manhattan. Si prevede una ottime carriera, aiutata dal matrimonio.
Joan Caucus Jr. La proposta matrimoniale di Mike Doonesbury si tramuta in un accordo per sei mesi di prova di coabitazione. Esattamente dopo 160 giorni JJ e Mike convolano a giuste nozze, con una semplice cerimonia privata. Raggiunta la laurea, JJ inizia la sua affermazione nell'arte con una esposizione al Worcester Arts Center che ottiene entusiasti consensi della critica.
Mark Slackmeyer. L'ex-speaker della radio del campus diventa un disoccupato fiero della sua condizione. Poi, tre mesi di vita casalinga lo spingono alla ricerca di un posto come conduttore di una piccola radio locale. Arriva la grande occasione con una rubrica politica. In una serie di conferenze stampa alla Casa Bianca Mark si mette in luce per le sue domande insinuanti e provocatorie che il Presidente Reagan, fra l'altro nemmeno comprende.
B.D. Fuori dal college e dalla sua squadra, B.D. viene ingaggiato dai Dallas Cowboys. Da questi viene ceduto ai Tamba Bay Buccaneers in cambio di due riserve ed un autobus. Il suo contratto viene poi giocato al tavolo da pocker e vinto dai Los Angeles Rams. Arrivato in questa squadra ormai a metà stagione, B.D. passa gran parte del tempo in panchina a pregare in un incidente di un giocatore titolare. Quando ciò avviene è nella partita contro i Cowboys, e chiamato in campo entra subito nel libro dei record: perde la palla e consente agli avversari un recupero di 98 yards, la più lunga della storia.
Boopsie. La ragazza di B.D. ottiene il ruolo di terza ragazza a destra nella doccia in Porky's II. Viene definita «una seconda Meryl Streep, solo senza talento». Conosce Hugh Hefner. Attualmente è impegnata in un video di aerobica.
Duke. Rifugiatosi a Port-au-Prince, Haiti, Duke convince le autorità locali a finanziare una sua Università di Medicina per giovani americani, il Baby Doc College of Physicians. Ha appena annunciato la creazione di un centro studi sul Voodoo.
Dean Honey. Prima e più diligente impiegata del Baby Doc College, esprime il suo amore per Duke lavorando come infermiera, inbianchina, amministratrice. Ha recentemente sedato un conflitto sindacale conferendo la laurea onoraria in medicina ai cuochi e lavapiatti del College.
Zonker Harris. Ex-campione di abbronzaggio, è l'unico personaggio ancora legato alle vecchie caratteristiche. Si rifiuta di crescere e considera i suoi anni al college come esemplari. Attualmente affitta videocassette e medita, incerto sul futuro. Per il momento ha chiesto il modulo di iscrizione al Baby Doc College di Duke.

In America è uscito un incredibile volume intitolato «The great Superman book» di Michael L. Fleisher, una vera e propria enciclopedia del supereroe dalla doppia vita. Il migliaio e passa di voci che compongono le 512 pagine sono tutte incentrate sugli autori, gli antagonisti e i personaggi che vivono intorno a Clark Kent e al suo alterego in calzamaglia. Il librone costa trentamila lire circa ed è introdotto da una lunga biografia dell'eroe.

Il Recensistorie

Quando si scrive la recensione di una rivista è sempre difficile dare un giudizio completo ed approfondito dei racconti che la compongono: si finisce spesso solo per dare una visione complessiva e generalizzata. Questo mese inauguriamo un nuovo modo di fare le recensioni delle riviste: prendendo in esame di volta in volta singole storie.

Peyo, I puffi; in Il Giornalino.
*****

Descrivere con la sola arma di una penna a puffo... anzi, no descrivere con la sola puffa a biro... no, nemmeno così. Il problema è che se uso penna a puffo quelli del sud se la prendono a morte, ma sai quante me ne dicono i puffi del nord se scrivo puffa a biro? La controversia è nata a proposito di una richiesta fatta al puffo artigiano: «Salve, puffo artigiano! Mi presti un cavapuffi?». «Vorrai dire un puffatappi!», gli risponde l'altro. Non vi dico da questa breve battuta quale controversia sia potuta nascere: manifestazioni, propagande, risse, linee di confine. Peyo continua la sua deliziosa saga dei puffi con una storia che vede protagonista proprio la lingua puffa, sulla cui genialità si è già espresso, con un famoso articolo, l'autore del puffo della rosa, anzi, del nome della puffa. Nonostante l'irritante invasione di questi personaggini nel merchandising, nonostante Puffilandia, nonostante i brutti cartoni animati che li vedono protagonisti, le storie a fumetti del plurimiliardario creatore rimangono straordinarie. Le potete leggere solo sul *Giornalino*, perché il *Corriere dei Piccoli* ha i diritti per le fotografie dai loro film, e non è affatto la stessa cosa. *Il Giornalino* pubblica le puntate a colori: peccato che il traduttore che non è né puffo del nord né puffo del sud, faccia un po' troppi errori nello svolgere il difficile compito. Dato che il Grande Puffo nei momenti importanti sembra essere impegnato con i suoi strani esperimenti, il suddetto redattore dovrebbe puffare a scuola, anzi andare a puffa, dall'autore del puffo della rosa, anzi, del nome della puffa.

(L.R.)

Gerard Lauzier, Il diario di un giovane mediocre; in Pilot.
****

In questi ultimi tempi l'attenzione di critici, recensori e commentatori del fumetto si è soprattutto soffermata sulla produzione nostrana di fumetti. Certo, dopo anni di Moebius e Corben, bene si è fatto ad occuparsi un tantino di casa nostra. Ora però si esagera, tanto che forse potremmo dire che il fumetto italiano addirittura se ne svantaggia, nel senso che troppa attenzione rende troppo protagonisti. Soprattutto quando giovani disegnatori si trovano sotto i riflettori caldi e lucenti e viene celebrata la creazione di un fumetto nuovo ed ideale che in realtà essi non hanno mai fatto. Allora attribuiscono a se stessi ed al proprio impreciso stile una importanza che in effetti non hanno.
Queste considerazioni vengono in mente leggendo le puntate dell'ultimo lavoro di Gerard Lauzier, **Il diario di un giovane mediocre,** pubblicato in Italia da *Pilot* dopo un anno e mezzo che era apparso in Francia. Per molti motivi, primo fra i quali per un'associazione di idee fra il protagonista ed i giovani autori celebrati nella rivista che anni fa pubblicava Lauzier.
Lauzier che, pur se fra gli autori più noti e di successo, è ancora incredibilmente lucido e dotato della singolare qualità di illuminare i difetti di per se stessi. La famiglia Choupon, culla dorata e borghese, ha partorito un verme, un palle-mosce irretito da idee troppo buone per lui, da ideali troppo alti per la sua mentalità beghina e complessata. Michele è un mostro scaturito da una famiglia stupidamente debole ed eccessivamente ricca, comune a certi ambienti francesi ed italiani, prodiga e smarrita fra vecchie concezioni paternalistiche e nuove teorie permissive. Il disegnatore la fa a pezzi, crudelmente, e sembra quasi che azzanni anche bocconi di se stesso, con la soddisfazione perversa di non essere diventato un Michele. Perché Lauzier non ha la pretesa di trovarsi al centro dell'universo.
Michele Choupon è tanto esclusivamente perdente da sentirsi vincitore per quanto più cade in basso. Si fa scudo di pochi pensieri rubati alla corrente dei mass media, orecchiati ed annacquati sino a trasformarsi in banalità esasperanti. Vittima dichiarata e conscia di chiunque lo avvicini, uomo o donna, ragazza o vecchio, la sua ostilità verso la famiglia e la società è solamente la mascherata consapevolezza di non valere nulla, di essere un brandello senza personalità, capace domani di essere un povero impiegato od un ricco manager, ma comunque sempre un perdente. È stato al centro di troppa attenzione, gli è stata data troppa importanza, il padre e gli amici si sforzano di attribuirgli un merito ed una posizione che non ha mai avuto, rovinandolo, se possibile, ancora di più.
Ricca di prospettive e carattere, invece, questa storia, senz'altro la migliore realizzata da Lauzier, senz'altro la migliore fra le storie pubblicate da *Pilot*. Degna di venir raccolta in un albo un giorno non troppo lontano, per poter essere regalata come esemplare omaggio.

(L.B.)

Munoz e Sampayo, Il bar; in Alter alter n. 10.
***

C'è davvero la colonna sonora nelle tavole di Munoz e Sampayo, e forse non c'era rivista più adatta a loro di *Alter*. **Il bar** è sostenuto, segnato dalla completa assenza di silenzio. Il suono del bar, dell'affollarsi tra i tavolini, il suono dei discorsi che si intrecciano, delle nuvolette che si incastrano e si coprono l'un l'altra. Echeggiano i suoni degli oggetti che vengono toccati, dei corpi che si muovono, dei bicchieri, degli occhiali, degli accendini, dei giornali, dei telefoni. Tutto è confusione, disordine, frastuono che varia di intensità ad ogni cambio di inquadratura, se sono i neri a staccarsi sul bianco o i bianchi ad evidenziarsi sul nero. È la vita, sì, della metropoli, certo, ma c'è qualcosa che non convince. All'interno di questo ambiente straordinario i personaggi diventano eccessivamente macchiettistici. Sta emergendo una pericolosa distinzione tra buoni e cattivi, tra coloro che soffrono (e che sono intelligenti) e coloro che sono stupidamente superficiali. Una divisione forse anche legittima nella sua banalità, ma proposta in quella maniera spettacolarmente smodata che fa tanto Dick Tracy.
Gli stupidi sono brutti, hanno la faccia segnata dalle proprie manie, alcuni hanno addirittura parole e lettere a segnalare i loro tratti, e poi, quando sudano, sembra che stiano lì lì per squagliarsi. I protagonisti non sono belli, no, ma in compenso sono sempre tutti tristi, senza speranze né sorrisi. Sophie ha saputo di avere un cancro alle ossa, pochi mesi di vita; Sophie ha saputo che invece (era scontato?) il computer le aveva fatto una diagnosi errata; Sophie ha saputo di essere incinta di 40 giorni; Sophie ha sempre la stessa espressione. Dice: «È strano passare dalla morte alla vita», ma intanto non smuove un dito.
Lo diceva sempre anche mia nonna: «Siamo nati per soffrire».

(L.R.)

Attilio Micheluzzi, Dry week end, serie Air Mail; in Orient Express dal n. 21 al n. 24.
**

Un classico delle strisce americane prevede che i personaggi, dopo la freddura finale, guardino intensamente il lettore. Ammiccano sconsolati, cercano comprensione, gli stupidini. E negli States questo è un topos che piace molto e che viene usato, spesso e volentieri, anche nei telefilm con le risate false.
A che serve tutto questo? A stabilire un semplicissimo rapporto di complicità tra personaggio e lettore-per-forza-coinvolto, ma anche a rendere lecita la proposta, in qualche modo efficace, di situazioni scemotte, perché bisogna ammettere che nella stragrande maggioranza dei casi sono proprio scemotte.
Proprio ora che le strisce americane più ammiccanti sono bandite dai giornali a fumetti e che di telefilm con le risate false ci si può sempre mettere al riparo, nei nostri mensili preferiti arriva Attilio Micheluzzi, il più americano degli autori italiani, a rifilarci strizzatine d'occhio e risate false. Nei suoi racconti sul pilota postale, narrati in prima persona, si moltiplicano i commenti tipo: «E non ci crederete, ma...», «Capito il genere?», «L'avevo detto prima, no?», «Si sa, no?», «Cosa succede in certi casi!», «Quel che successe la mattin dopo, potete immaginarlo da voi», «L'ho sempre detto io, che l'America è un gran paese!».
E il problema è proprio lì: non c'è ironia nella epica rivisitazione di Micheluzzi così come non c'è nelle parole del suo eroe gradasso: un vero bullo senza macchia e senza paura, con una bella compagna che tutti ci sbavano addosso e una maniera di fare da prenderlo a pedate, lui e le sue risate false.

(L.R.)

Abuli e Bernet, Torpedo 1936; in L'eternauta.
****

Se mai vi è stato un disegnatore nato appositamente per disegnare un dato tipo di storie, questi è Jordi Bernet, perfettamente in clima ed in linea per questi racconti scritti da Sanchez Abuli ed ambientati nei quartieri equivoci di una Chicago di bulli e pupe. Lontani dai film di Cagney e E.G. Robinson, le storie di **Torpedo** pubblicate da *L'Eternauta*, sanno miscelare una inedita ed esplosiva combinazione di umorismo e violenza. Morti crivellati di proiettili sparati a sangue freddo, per pochi spiccioli di ricompensa o solo per schiribizzo, e procaci biondine prese con la violenza ed un cazzotto in bocca fanno da contorno a battute irresistibili e intelligenti.
In questo caso né violenza né comicità sono stupide od inutili, ma si completano a vicenda in una ricetta che sarebbe estremamente difficile dosare a tavolino, ma che, evidentemente, a Bernet e Abulit riesce spontanea. Lo stesso Bernet è autore di Kraken una serie di fantascienza scritta da Segura e pubblicata da *Comic Art*, nella quale il bravissimo disegnatore non riesce a raggiungere quei risultati e quegli effetti che in Torpedo risaltano ad ogni puntata. Segno che non solo il genere giallo gli si addice di più, ma anche che Torpedo è un personaggio che lo diverte e lo spinge ad un lavoro fatto con entusiasmo.
L'anno passato era corsa la voce che fosse allo studio la preparazione di una serie di telefilm tratti da Torpedo. Sembra che poi il progetto sia stato abbandonato dalla RAI perché nelle trame vi era troppa violenza. Invece molti registi di melensi e lentissimi sceneggiati televisivi e registi di gialli all'italiana zeppi di insulse scazzottate e sparatorie, dovrebbero prendere esempio proprio da Bernet e Abuli.

(L.B.)

* = pessimo
** = mediocre
*** = buono
**** = ottimo
***** = eccezionale

NESSUNO PUÓ CAPIRE LE DONNE...

Testo di Sanchez Abuli. Disegni di Jordi Bernet

Ci sono giorni che cominciano decisamente male: ti sbollenti il gargarozzo con il caffè bollente, non rispondono quando tiri sù la cornetta del telefono, i tassisti girano al largo non appena ti vedono da lontano, cedi il passo sul marciapiede alle vecchiastre e inciampi e ti ritrovi con le chiappe per terra. Invece questo giorno cominciava proprio bene per me, nell'appartamento di una bionda stupefacente, con più curve del numero ottantotto. Faceva caldo, ma era sufficiente che lei agitasse un po' quelle sue lunghe ciglia perché mi arrivasse subito una brezza da mari del sud. Occhi color cielo, tesoro mio, anima mia e cose del genere. Il vestito nero le rendeva giustizia, nel senso che castigava quel suo corpo sensuale stringendolo che era un piacere. Avrei voluto andare dritto allo scopo, se non fosse stato per il lutto. Il fatto è che uno, nei limiti del possibile, ha rispetto per i morti. Si chiamava Paola Daley ed era appena rimasta vedova. E la vedovanza le donava da quanto era dato vedere. Poiché per il momento non potevo farmela, le feci soltanto le mie condoglianze. Poi lei si mise a parlare di libri. Ha letto questo, ha letto quello, ha letto dell'al di là? No, in verità, non leggo le cose sull'al di là, con quelle da questa parte già ne ho a sufficienza. Mi diceva qualcosa il nome Daley? Mi diceva, mi diceva. Non è il suo nome? No, no, Andrew Daley, l'autore di «Ci saranno bombe per tutti». Come? Non ha letto «Ci saranno bombe per tutti»? Saprà, per lo meno, che mio marito si è suicidato a causa della critica spietata che ha pubblicato il New York Daily News. Non lo sapevo. Ma, lei non legge i giornali? Bè, sì, i fumetti e i necrologi. Tra un libro e l'altro ci scappava intanto qualche lagrima. Una di queste, più risoluta di me, saltò dalla sua guancia alla gola e si insinuò decisa nella scollatura. Finalmente, tra singhiozzi, groppi alla gola e lagrime, la bionda venne al sodo con quel sangue freddo che hanno le donne quando hanno preso una decisione: mi offrì cinquecento verdoni per sistemare i conti con quel criticone, un certo Jim Crow, di cui mi disse peste. Io contemplavo trasognato quella bocca voluttuosa dalla quale uscivano fuori degli improperi che facevano scempio di quel criticastro. Si potevano fare molte cose con cinquecento verdoni ma molte più cose si potevano fare con la vedova, sicché suggellammo l'accordo con una stretta di mano, in attesa di stringere ben altro. Non soltanto mi dette l'indirizzo di Jim Crow, ma anche una chiave. E mi disse, come se fosse la cosa più naturale del mondo, che era la chiave dell'appartamento del critico. Allora le domandai come mai la teneva e lei mi rispose che il criticone e il defunto scrittore erano amici da sempre. E che Crow faceva loro spesso visita e che quella chiave gliela aveva lasciata per il caso che si perdesse la sua. Nuova stretta di mano e commiato.

Sono un volatile notturno sicché aspettai che si facesse notte per entrare in azione. Intorno a mezzanotte mi misi in marcia. Il criticastro abitava in un attico, niente di meno che nella Madison Avenue. Fu un gioco da ragazzi arrivare da lui ed aprire la porta con la chiave. Si entrava in un ingresso in penombra, poi c'era un corridoio quindi una stanza illuminata. Arrivai sin lì in punta di piedi. Nel corridoio c'era un tappeto che mi permise di non far rumore. Strada facendo avevo tirato fuori la pistola e ci avevo avvitato il silenziatore, per rispettare quella massima che dice che un pistolero accorto raggiunge i cento anni. Jim Crow era nel suo studio, scrivendo, col naso affondato tra le sue carte. Maniche di camicia, cravatta e spilla d'oro che mandava riflessi abbaglianti. Non per criticare ma quel Jim come persona non valeva niente: allampanato, basso e semicalvo. Inoltre sospetto che fosse guercio e duro d'orecchi perché non mi vide finché non gli fui proprio addosso. Soltanto quando mi sedetti avanti a lui si rese conto e allora dette un balzo, rovesciò la sedia e prese a sbattere le palpebre come una puttanella del Bronx. Aspettai che si tranquillizzasse per picchiarlo. Fu un colpo leggero, un manrovescio, per farlo entrare in ambiente, perché si rendesse conto che facevo sul serio, per evitare che dicesse chi è lei, che significa questo, lei è pazzo, ecc. Era un colpo da niente eppure cadde di peso e per tirarsi su dovette afferrarsi al tavolo. Mansueto e moscio come ogni intellettuale.

— Chi è lei? Che significa questo? Lei è un pazzo!

Era furbo. Tremava ma voleva fare il duro. Con il fisico che aveva, quell'atteggiamento faceva soltanto sorridere.

Accesi una sigaretta e poi gli dissi:

— È molto brutto parlar male degli altri, criticone.

— Ma di che... sta parlando? Chi è lei?

— Ci saranno bombe per tutti. Ti dice qualcosa?

Rimase a bocca aperta. Aveva una specie di schiuma tra le labbra, tanto che mi allontanai da lui temendo che mi sputasse addosso. Ma anche lui retrocedette fino a sbattere contro la libreria della parete di fondo.

— Paola, vero? Non posso crederlo — disse come se effettivamente non lo credesse — un'idea di Paola, quella puttana...

Mi avvicinai e gli detti un altro colpo, questa volta di piatto sulla testa. Dondolò a lungo, da una parte all'altra della stanza.

— Non ti permetto di diffamare la mia cliente, criticone.

Fu allora che cominciò a ridere come un matto.

— Paola — ripeteva, senza smettere di ridere.

— Allora, ti dice qualcosa?

— È divertente... — farfugliò tra i denti.

— Raccontami tutto. Almeno ridiamo in due.

— È divertente che Paola voglia togliermi di mezzo... dopo quello che abbiamo fatto a quell'imbecille di suo marito.

Lo lasciai parlare. Che si sfogasse. Mi raccontò che lui e la bionda avevano organizzato la cosa. Che avevano progettato quella critica negativa per spingere il vecchio al suicidio. Che lui e Paola erano amanti. E poi che lei quando si era accorta che l'ingannava con una sua amica aveva deciso di sistemare i conti anche con lui.

Quanta immaginazione hanno questi scrit-

tori. Mentre lui raccontava io lo osservavo con un sorrisetto ironico. Siccome non era uno stupido capì che non stavo credendo affatto a quello che andava dicendo e allora mise una mano in tasca e tirò fuori una chiave.
— È quella dell'appartamento di Paola. Io ho la sua e lei ha la mia. Non si presti ai suoi sporchi giochi. Si tratta di gelosia... Quanto le ha offerto?
— Cinquecento e il letto — gli gettai lì, perché in quanto a fregnacce non volevo lasciarmi fregare da lui.
Quello che fece subito dopo era da aspettarsi da un uomo di lettere: mi tirò addosso un vocabolario. Fu l'ultima cosa che fece. Lo schivai e premetti il grilletto. Fece un salto indietro e andò a sbattere contro la libreria. Ci si afferrò e la fece cadere. Detti un passo indietro per evitare che mi colpissero i volumi che volavano da tutte le parti. Morì sotto tutti quei libri. Una morte appropriata per un topo di biblioteca. Una volta che i volumi smisero di cadere, tirai fuori il suo corpo. Nel suo portafogli trovai un po' di dollari che intascai affinché non si sentissero orfani. Trovai anche una foto. Era della vedova. Paola, con la sua magnifica bocca aperta in un sorriso. Allora non era una sua invenzione. Erano veramente amanti. Mi presi la chiave e la spilla d'oro della cravatta.
Non era quella un'ora per far visita, ma il ricordo della bocca sensuale della bionda, le ciglia vibratili, i fianchi bèn fasciati, e poi quello che mi aveva raccontato il criticone, sì, tutto questo mi convinse ad andare da lei.
Dovevano essere le due o le tre del mattino quando introdussi la chiave nella serratura ed entrai in casa della vedova. Mi lasciai guidare dalla luce che veniva dalla stanza da letto. La trovai che stava leggendo seminuda. Dovetti lanciarmi su di lei e coprirle la bocca con la mano perché già stava sul punto di gridare. Quando mi sembrò calmata le tolsi la museruola. Cominciò a sparare domande. Come avevo osato, che volevo a quell'ora, come ero entrato. Le dissi che venivo per i cinquecento verdoni. Venivo anche per altre cose ma era meglio dirglielе poco a poco.
— Lo... lo hai ucciso? — e le tremeva la voce.
Gettai sul letto la spilla d'oro. Nel vederla cambiò faccia. Le sparì anche il rosso delle labbra. Sembrava un'altra. Mi sedetti sul letto e accesi una sigaretta.
— Si trattava di questo, vero?
Non c'è nessuno che possa capire le donne. Invece di gettarsi tra le mie braccia riconoscente, si gettò sul cuscino e cominciò a colpirlo con i pugni chiusi, digrignando i denti. Mi sembrò che dicesse: Oh, Jim, perdonami! Oh, Dio mio! Oh, Jim, Oh, Dio mio! Continuò così per un pezzo. Poi d'improvviso appoggiò il suo viso sul mio petto, mi prese il viso tra le mani ed io, come uno stupido, chiusi gli occhi, sperando di entrare in contatto con le sue labbra quando sentii invece le sue unghie lacerarmi la carne. Lanciai un urlo di dolore.
— Assassino! — mi gridò tra i denti.
La pazienza ha un limite. Il sangue aumentò la mia eccitazione. Le saltai addosso e con mossa rapida le tolsi la vestaglia. Quando credevo di averla alla mia mercè, dovetti lanciare un altro urlo di dolore. La strega mi aveva infilato tra le gambe la spilla d'oro del criticone. Me la strappai e l'inseguii. L'isterica corse verso il corridoio, tutta nuda. Di colpo dovetti frenare. Non capisco ancora come cacchio fece ma tra le sue mani vidi apparire una calibro 38 che mi puntò addosso. Era totalmente pazza.
— Assassino! — gridava tra i denti — Assassino! Assassino! Assassino!...
Me la vidi brutta. Sono stato veramente a un passo dalla morte. È vero anche che ero a due passi dalla porta. Non domandatemi come sono riuscito ad uscire vivo da quella situazione. Detti uno scarto e sgusciai tra le pallottole fino ad arrivare all'entrata. Feci le scale cinque a cinque. Un vero record, tenendo in conto che mi ero buscato due proiettili. Un medicastro me li tolse dalla scapola insieme a cento sacchi che mi tolse dal portafogli. Non ho saputo più niente della vedova allegra e in realtà preferirei non incontrarla mai più. A volte ho sognato che ci tenevano per mano per poi svegliarmi spaventato, con un sudorino freddo che mi bagnava il viso e i capelli ritti.

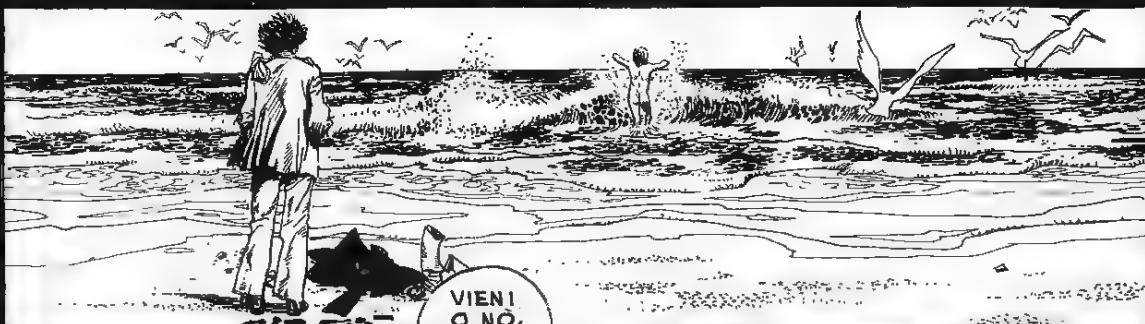
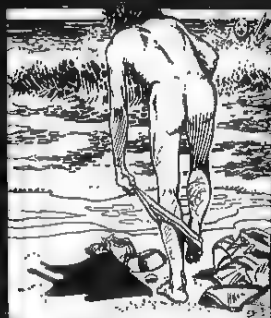
Enrique Sanchez Abuli

Testo e disegni di HORACIO ALTUNA

SEI RUBY MONG, L'IMMORTALE.. TI HO VISTO MIGLIAIA DI VOLTE, DAPPERTUTTO... RADIO, TELEVISIONE, GIORNALI...
SI'. IO SONO IL GRANDE PROGETTO DELLA SCIENZA...
MA CHE FAI QUI MINACCIANDOMI CON QUELL'ARMA? IMMAGINAVO CHE TU FOSSI AL CENTRO SCIENTIFICO O NEL PARCO DELL'ETERNITA'.
SONO FUGGITO, HO LA POLIZIA ALLE CALCAGNA. SARA' MEGLIO CHE TU MI AIUTI, SENZA DISCUTERE, CAPITO?
DOVREI AIUTARTI?... SE SANNO CHE IO, UN IMMIGRANTE DEL SUD, TI AIUTO, SONO UN UOMO MORTO... NON MI CHIEDERE DI...
NON CONOSCO QUESTA ZONA DELLA CAPITALE. MI FARAI DA GUIDA. SE NON LO FAI, E MI PRENDONO, DIRO' CHE MI HAI AIUTATO E TI FRIGGERANNO COME UNA SALSICCIA. NON HAI SCELTA...
NON... NON PUOI FARMI QUESTO...!...
TI CHIAMI BETO BENEDETTI, VERO? MI PRENDO LA TUA TESSERA DI RESIDENZA TEMPORANEA. NON RENDERE LE COSE PIU' DIFFICILI DI QUELLO CHE SONO. CHIARO? ADESSO DIMMI DOV'E' IL BAGNO.
HORACIO ALTUNA ©
TU CREDI CHE QUALCUNO DAREBBE UN CENTESIMO PER TE, CHE SEI DEL SUD, CHE TIENI LIBRI PROIBITI IN CASA, SE IO TI ACCUSO? PER IL POTERE GIA' SEI UN FASTIDIO. COSI' COME SEI, SE TI DENUNCIO SAREBBE LA TUA FINE. QUINDI REGOLATI...
IL CAFFE' CON POCO ZUCCHERO.
ROCK ASS HOLE GROUP
E CHE NON TI VENGA IN MENTE DI FUGGIRE O FARE IL FURBO PERCHE' NON AVRESTI SCAMPO. ADESSO ANDIAMO.
13
PRESTO, MI PARE CHE STIA VENENDO LA POLIZIA.
ALTERNAT CANAL
12
SENTI UN PO', SEI MUTO PER CASO? NON DICI UNA PAROLA...!...
SU, DI' QUALCOSA!
MERDA!
2

COSI' SBARBATO E CON I CAPELLI CORTI NESSUNO MI RICONOSCE ...AVEVO TANTA VOGLIA DI CAMMINARE UN PO' TRA LA GENTE, SENTIRE I RUMORI DELLA STRADA.. AVEVO VOGLIA DI VIVERE...
PORTAMI AD UN BAR-SHOW CHE SIA VICINO AD UN COMMISSARIATO DI POLIZIA.
SEI PAZZO! PERCHE' VICINO AD UN COMMISSARIATO?
NON MI CERCHERANNO MAI LI', NON CAPISCI? NON SONO INTELLIGENTI. SONO SOLTANTO FORTI.
NON TI CAPISCO. AVEVI UNA VITA BEATA. IL SOGNO DI OGNI ESSERE UMANO. L'IMMORTALITA'.. COMODA E SENZA PROBLEMI.
CAMBIO LA MIA IMMORTALITA' CON LA TUA VITA, BETO.
MI STAI PRENDENDO IN GIRO, EH?
IL CENTRO DELLE SCIENZE AVEVA DECISO DI FARE CON ME UN GRANDE ESPERIMENTO: TENERE SOTTO CONTROLLO UN ESSERE UMANO AL PUNTO DI RENDERLO PRATICAMENTE IMMORTALE. VOLEVANO MANTENERE IL MIO SISTEMA BIOLOGICO IN CONDIZIONI IDEALI E PER OTTENERLO AVEVANO BISOGNO DI UN SUPERCONTROLLO PERMANENTE E TOTALE.
SI', MA TI TENEVANO IN UNA VILLA CON UN MAGNIFICO PARCO ... CHE CAVOLO VOLEVI DI PIU'?
UNA VILLA CHE ERA UNA PRIGIONE. PERCHE' LI' DENTRO C'ERANO I FILTRI CHE PURIFICAVANO L'ARIA E LI' MI ANALIZZAVANO L'ORGANISMO IN CONTINUAZIONE. TUTTI I GIORNI COSI', CAPISCI? TUTTI I MALEDETTI GIORNI DELLA MIA VITA!
EHI, TU, VIENI CON ME!
BOLIVIAN PURE COCA
NON CORRERE TROPPO, MALEDIZIONE!
OH, DIO!!
MERDA! MERDA!
OH!..
MERDA!
MERDA

CHE MERAVIGLIA, CAMMINARE PER QUESTE STRADE. VEDERE, ASCOLTARE, SENTIRE QUESTI ODORI.
HAI DEI GUSTI DI MERDA, IMMORTALE.
MA TU SAI CHI VEDEVO NELLA VILLA? SOLO MEDICI E SCIENZIATI... NON E' POSSIBILE FARSI UN AMICO TRA COLORO CHE TI GUARDANO SEMPRE AL MICROSCOPIO.
MAH... NON RIESCO A FARMENE UN'IDEA PRECISA...
FREEDOM
POWER IS BULLSHIT
GOD ISN'T CATHOLIC
GOD
L'UNICA PERSONA CON CUI PARLAVO MOLTO ERA UN CAMERIERE. MA EBBE UN'INFLUENZA E LO CACCIARONO: ERA PERICOLOSO PER ME. NON LO VIDI PIU'. QUA' INVECE, TRA TANTA GENTE, POTREI SICURAMENTE TROVARE UN BUON AMICO... MI CAPISCI?
SI', MA...
NON MI LASCIAVANO SCEGLIERE NEPPURE LE LETTURE. UN COEFFICIENTE INTELLETTUALE BASSO, MENO ANALITICO, HA MAGGIORI POSSIBILITA' DI CONFORMISMO E "DI FELICITA'".
E NON POTEVI RINUNCIARE A TUTTO QUELLO?
NO, BETO. AVEVO FATTO UNA CESSIONE TOTALE DEI MIEI DIRITTI A FAVORE LORO. UNA RINUNCIA EQUIVALE ALLA MORTE.
HOMOS
WOMEN
MEN
I'M A SON OF DIOXID PLEASE, HELP ME!... GIVE ME ONLY SOME MONEY THANKS
ALTO LA'! NON MUOVETEVI!
PRENDI, PIEDIPIATTI!
AAH!
PORTAMI IN UNA CASA D'APPUNTAMENTI, BETO.
PRESTO.
MERDA!

E I SOLDI PER PAGARE?
CE N'HO FIN TROPPI. MI PAGANO GIORNALMENTE QUELLO CHE TU GUADAGNI IN SEI MESI...
E LE DONNE? CREDEVO CHE PENSAVANO A PASSARTI LE DONNE... NE AVEVO VISTA QUALCUNA...
HAI MAI SCOPATO LEGATO A FILI ELETTRICI, SENSORI CHE TI AUSCULTANO, TI VIGILANO E REGISTRANO TUTTO QUELLO CHE SUCCEDE NEL TUO CORPO? NON E' AFFATTO DIVERTENTE, CREDIMI...
ENTRA, BELLEZZA.
MI DISPIACE DOVER PAGARE PER FARLO... VORREI CHE FOSSE DIVERSA...
ALLORA, VIENI O NO, BAFFONE?
SÍ, SÍ...
UFF... CHE STANCHEZZA! ACCIDENTI... CREDI CHE SARA' PER L'ETA'?
MA CHE DICI, CICCIOLOTTO, ANCORA SEI UNO STALLONE!
BEEP BEEP
HORACIO ALTUNA ©
COME? UNA IRRUZIONE DELLA POLIZIA QUI? COSI' SPAVENTANO I CLIENTI! VA BENE, VA BENE.
CHE..?
RUBY, LA POLIZIA! ANDIAMOCENE, PRESTO! PRENDI I TUOI VESTITI E FILIAMO!
PORTAMI AL MARE, BETO. NON E' LONTANO E TU DEVI SAPERE COME ANDARCI.
E' PROIBITO USCIRE DALLA CITTA' NEI GIORNI LAVORATIVI.
LO SO E NON ME NE FREGA NIENTE. PORTAMI AL MARE.
MERDA!
5

VIENI O NÒ, BETO ?
VERAMENTE... E' TROPPO FREDDA...
CHE VORRESTI? UNA DI QUELLE MERDOSE PISCINE CLIMATIZZATE? PUAH ...
BRRR...
FORZA, FORZA, CORAGGIO.
NON E' POI COSI' MALE...
MALEDIZIONE, GIA' SONO QUI ...
CHI?
QUELLI DEL POTERE... ECCOLI LAGGIU'...VENGONO A PRENDERMI...
6

STANNO SETACCIANDO CALA PER CALA... VESTITI, PRESTO. ANCORA POSSIAMO FARCELA A SCAPPARE.
NO. ORMAI NO.
TU PUOI ANDARTENE. NON TI DENUNCERO'. CERCANO SOLO ME. SBRIGATI.
ASCOLTAMI... SE VUOI PUOI ANCORA RIUSCIRCI... SE TI VESTI...
NO...
PERCHE' RIMANI? CHE NE SARA' DI TE?
NON VOGLIO FUGGIRE. DEVO AFFRONTARLI... CREDO CHE ORMAI NON GLI SERVO PIU'.
NON SONO LORO PIU' UTILE. HO ROTTO GLI SCHEMI E GLI ORDINI CHE MI AVEVANO IMPARTITO. FORSE ORA MI LASCERANNO VIVERE LA MIA VITA, COME TUTTI...
FORZA BETO, VATTENE.
ADDIO.

CHE TI SUCCEDE? NON TI RICONOSCO PIU'... PARLI POCO, NON TI LAMENTI DI NIENTE... SEI PERFINO TENERO..
STUPIDAGGINI! CHE VUOI CHE MI SUCCEDA?
IERI TI HO CERCATO TUTTO IL GIORNO SENZA TROVARTI. DOV'ERI?
SONO ANDATO IN GIRO CON 'L'IMMORTALE'.
NON PRENDERMI IN GIRO... SAI COSA GLI E' SUCCESSO?
SI'. E' FUGGITO DALLA SUA GABBIA DI CRISTALLO E LO HANNO PRESO.
REMEMBER YOU'RE UNDER CONTROL
FUGGITO? NO, NON AVREBBE POTUTO... INVECE E' CADUTO DA UN ELICOTTERO SU UNA ZONA ROCCIOSA, MENTRE ERA IN GITA...
CHE?
EL ORDEN
E' RIMASTO UCCISO L'IMMORTALE.
L'INCIDENTE SI E' PRODOTTO QUANDO PARTECIPAVA AD UNA GITA DI PIACERE
LEGGI.
E' STATO UCCISO O... SI E' UCCISO?
EL ORDEN
MERDA.
COME?
NIENTE...
STAVO PENSANDO TRA ME...
LO VEDI?
LO VEDI COME SEI CAMBIATO?
FINE

257
BOOGIE
L'OLEOSO
LA RAPPRESENTANTE DI IOWA DI FONTANAROSSA
ACCIDENTI! SE NON FOSSE PER L'ODORE DELLO ZOO VICINO DIREI CHE IL TUO APPARTAMENTO E' CARINISSIMO!
NON MI INVITI A BERE UN BICCHIERINO?
RIIIP
BENE... SI VEDE CHE SEI UN SEDUTTORE ALL'ANTICA... MOLTO ALL'ANTICA, DELL'ETA' DELLA PIETRA!
SENTI... FORSE TI SORPRENDERA' UN PO' IL MIO FISICO... E' CHE...
CACCHIO.
TI AVVISO CHE SE SEI UN IMMONDO TRAVESTITO IO...
MI E' FACILE DIMOSTRARTI CHE NON LO SONO.
NON MI RICONOSCI ADESSO? BRENDA POMONA, CAMPIONESSA DI CULTURISMO 1984 RAPPRESENTANDO LO IOWA. GUARDA QUI.
ASCOLTA BRENDA... VESTITI E SPARISCI DA QUI. MI E' PASSATA LA VOGLIA.
SENTI BENE, MANDRILLO! QUANDO MAI HAI AVUTO NEL TUO LETTO UN CORPO COME QUESTO? IGNORANTE!
PREFERIREI ANDARE A LETTO CON MARVIN HAGLER. PER LO MENO E' FAMOSO.
ZOK
SELVAGGIO!
PAF
ADDIO BASTARDO... PRETENDEVO SOLTANTO CHE MI TRATTASSI COME SI TRATTA UNA DONNA.
IL FATTO E' CHE IO TRATTO COSI' LE DONNE, BELLEZZA.
SLAM
CACCHIO! COME PICCHIA BRUTTO LA MALEDETTA!

TRAPPER